



PAURA A NAPOLI: LA POLIZIA IN POCO PIÙ DI 24 ORE ARRESTA I RESPONSABILI

Come Gomorra, presi

In manette il pistolero, l'uomo del Kalashnikov e una donna

Nel giro di poco più di 24 ore sono stati individuati dalla Polizia i protagonisti principali della lite a colpi di pistola che nel tardo pomeriggio di ieri ha seminato il panico nel centro storico di Napoli.

ITALIA & MONDO



VENEZUELA

Strage di italiani Sotto le macerie cinque cilentani

All'interno



LA POLITICA

Le preferenze fanno litigare tutti i partiti

All'interno



All'interno

AGLI ARRESTI QUATTRO DI CICCIANO E AVELLA. CACCIA AI MANDANTI

Dal Nolano per la bomba a Ranucci

Sono quattro, secondo i pm dell'antimafia gli autori materiali dell'attentato al conduttore di Report che la sera del 16 ottobre del 2025 semidistrusse l'auto del giornalista e causò danni all'abitazione. Gli arrestati sono di Cicciano e Avella



All'interno

CALCIOMERCATO



ARIA DI RISCATTO

De Laurentiis frena Manna Quest'anno niente follie

Nello sport

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03
LUGLIO

SIMONE
SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





BERGAMO - «Gaza è un disastro». Non usa giri di parole il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, raccontando la sua visita nella Striscia durante un dialogo con il direttore di Limes, Lucio Caracciolo, a pochi giorni dal conferimento del Premio

Il Patriarca: «Topi che mordono i bambini, scuole impossibili da riaprire, traumi ovunque»
Pizzaballa: «Gaza è un disastro. Le città sono azzerate»

Limes per il Dialogo e la Pace, ricevuto a Bergamo. Secondo quanto riportano i media vaticani, Pizzaballa descrive una realtà completamente devastata: «Le città sono rase al suolo, livellate, azzerate. Rafah non esiste più». Il Patriarca racconta di aver viaggiato «su strade fortuite, in mezzo alle tende, alle fognature», tra odori insopportabili e condizioni igieniche disumane. Una delle piaghe più gravi, dice, è la presenza massiccia di topi che mordono soprattutto i bambini: «Gaza è piena di bimbi, si vedono ovunque ma, anziché andare a scuola, giocano sporchi

accanto alle fogne». Nonostante cessate il fuoco, la situazione non migliora: «Se un po' di cibo riesce a entrare, tutto il resto è ancora proibito. I prodotti dual use non possono entrare: banchi di scuola, matite, quaderni, persino il vetro per le finestre». Le scuole non possono riaprire: «Manca quasi tutto, si ricicla ciò che si trova qua e là». Gli operatori sanitari gli hanno indicato l'urgenza più grande: personale preparato a gestire i traumi psicologici di bambini e madri. «Lo dirò in modo poco diplomatico: provo una grande pena, non riesco a compren-

dere». Il Patriarca denuncia una situazione altrettanto grave in Cisgiordania: «Non vige la legge e, se c'è, non è fatta per i palestinesi. Ai coloni israeliani viene permesso tutto». Pizzaballa elenca episodi quotidiani: check-point improvvisati, alberi tagliati, terre rese incoltivabili, aggressioni, furti, insulti. E aggiunge un elemento inquietante: «Spesso chiamiamo l'esercito israeliano affinché intervenga per placare i coloni, ma quando arrivano i coloni sono già andati via, come se qualcuno li avesse avvisati. E così l'Idf finisce per prendersela con noi».

Principato di Monaco L'ordigno era in uno zaino lasciato nella hall. Attivato il piano rosso, caccia all'attentatore fuggito verso Beausoleil. Gravissimo l'uomo nella lista nera di Zelensky

Esplosione in un condominio: obiettivo l'oligarca Ermolaev

Duca Minimo

MONACO – Una potente esplosione ha scosso ieri sera il Principato di Monaco, ferendo tre persone di nazionalità ucraina, tra cui due adulti in condizioni gravissime. Le autorità parlano apertamente di un attentato. «È molto probabile», ha dichiarato all'Afp il ministro di Stato Christophe Mirmand. Secondo Le Figaro, le vittime appartengono alla stessa famiglia: una coppia e il figlio tredicenne. L'uomo, secondo fonti vicine all'inchiesta, sarebbe Vadim Ermolaev, oligarca ucraino e «rifugiato VIP» nel Principato dall'inizio della guerra. È soggetto a sanzioni dal dicembre 2023, dopo una decisione del presidente Volodymyr Zelensky, per aver continuato attività commerciali in Crimea sotto occupazione russa. La deflagrazione è avvenuta intorno alle 21, in un edificio residenziale tra Boulevard d'Italie e Rue du Révérend Père Louis Frolla, a pochi metri dal confine francese. Le telecamere di sorveglianza hanno ripreso un individuo mentre posizionava uno zaino davanti all'ingresso del palazzo. L'uomo è poi fuggito a piedi verso Beausoleil, la città francese confinante. L'ordigno, ha spiegato Mirmand, conteneva bulloni e schegge, tipici di un dispositivo pensato per massimizzare i danni. L'esplosione è avvenuta mentre

altre persone stavano entrando nell'edificio: non è ancora chiaro se fossero loro il bersaglio. Circa 50 vigili del fuoco, tra cui rinforzi francesi, sono stati mobilitati per soccorrere i feriti. In parallelo, 84 agenti della pubblica sicurezza hanno messo in sicurezza l'area. Le autorità locali hanno attivato il «piano rosso», il protocollo previsto per incidenti violenti con potenziale numero elevato di vittime. Fonti del ministero dell'Interno francese confermano che è stata avviata una cooperazione di polizia per rintracciare l'attentatore, tuttora in fuga. Alcuni testimoni avrebbero fornito elementi utili all'identificazione. In un comunicato diffuso nella notte, il principe Alberto II ha parlato di «crimine efferato» e di «shock per l'intera comunità monegasca». «Il Principato rimarrà unito e determinato di fronte alla violenza e alla criminalità. La sicurezza della nostra comunità è una priorità, più che mai», ha dichiarato. Sul posto, oltre al ministro di Stato e al Procuratore Generale Stéphane Thibault, erano presenti anche il presidente del Consiglio Nazionale e collaboratori del Palazzo. Il sindaco di Nizza Éric Ciotti ha definito l'esplosione «un attentato» e «una tragedia», esprimendo cordoglio alle vittime e sostegno alle forze dell'ordine. Messaggi di solidarietà sono arrivati anche dal presidente del Consiglio dipartimentale delle Alpi Marittime, Charles Ange Ginésy.



Killer ripreso dalla telecamere, è in fuga in Francia

MONACO – È ancora avvolto nel mistero l'attentato dinamitardo che ha sconvolto il Principato di Monaco, ferendo in modo gravissimo l'oligarca ucraino Vadim Ermolaev, la moglie e il figlio tredicenne. L'esplosione, avvenuta in un'area residenziale, ha scatenato un'immediata caccia all'uomo: secondo gli inquirenti, il killer immortalato dalle telecamere di sorveglianza mentre depositava l'ordigno sarebbe già fuggito in Francia. Ermolaev, imprenditore con interessi immobiliari e industriali, era finito nella lista delle sanzioni firmate da Volodymyr Zelensky per i suoi affari nella Crimea occupata dai russi. Un elemento che alimenta interrogativi sui possibili mandanti, ma al momento la procura monegasca esclude la pista del terrorismo e procede per tentato omicidio. L'oligarca è ricoverato in condizioni critiche, mentre la moglie versa in condizioni gravi ma stabili. Meno preoccupante la situazione del figlio, ferito ma non in pericolo di vita. Gli investigatori stanno ricostruendo i movimenti del sospetto, ripreso mentre si avvicina all'auto della famiglia con un pacco poi risultato essere l'ordigno. Le autorità francesi sono state allertate e la cooperazione giudiziaria è già attiva. Il caso, che intreccia affari, geopolitica e dinamiche criminali, rischia di trasformarsi in un nuovo fronte diplomatico tra Monaco, Francia e Ucraina.



TERREMOTO IN VENEZUELA: SI AGGRAVA IL BILANCIO DEGLI ITALIANI DECEDUTI

E' strage di italiani: morti in 5 di una famiglia di Camerota

Gennaro Garofalo, Luis Gerardo Garofalo, Giovanna Garofalo, il giovane Emanuel e Luis Aguilar, cognato del fratello. Cordoglio nel Cilento

Duca Minimo

CARACAS – Il terremoto che ha devastato il Venezuela continua a restituire notizie drammatiche. Dopo la famiglia Cuomo, originaria di Laviano, il Cilento piange altre vittime: cinque componenti della famiglia Garofalo, originaria di Licusati, frazione di Camerota, uno dei territori italiani storicamente più legati al Paese sudamericano. A confermare la tragedia è stata Vincenza Garofalo, che sui social ha pubblicato un messaggio carico di dolore ricordando i propri familiari: Gennaro Garofalo, Luis Gerardo Garofalo, Giovanna Garofalo, il giovane Emanuel e Luis Aguilar, cognato del fratello. «Con profondo dolore annuncio la scomparsa della mia amata famiglia nel terremoto in Venezuela. Non mi resta che ricordare i momenti felici trascorsi con loro e posso solo dire che il mio cuore è spezzato. Riposate in pace, figli miei, perché per me eravate come figli miei», ha scritto la donna.

Camerota, "il Venezuela d'Italia": una ferita che colpisce tutti

La tragedia scuote profondamente Camerota, spesso definita "il Venezuela d'Italia". Nel corso del Novecento, migliaia di cilentani partirono proprio da questo territorio in cerca di un futuro migliore, dando vita a una delle comunità italovenezuelane più numerose e radicate al mondo. Per questo motivo il sisma viene vissuto con una partecipazione emotiva amplificata: quasi ogni famiglia conserva ancora oggi parenti, amici, legami affettivi con il Venezuela. La morte della famiglia Garofalo non è solo un lutto privato, ma una ferita collettiva che attraversa l'intera comunità.

Un dolore che attraversa



oceani

Il messaggio di Vincenza Garofalo è diventato in poche ore il simbolo di un dolore che unisce due mondi lontani ma storicamente intrecciati. A Licusati, Camerota e in tutto il Cilento, la notizia ha generato sgomento e commozione: la comunità si stringe attorno ai familiari, consapevole che il sisma ha colpito non solo un Paese amico, ma una parte della propria storia. **Il Comune di Camerota ha espresso il proprio cordoglio** In una nota, l'amministrazione comunale ricorda Gennaro Garofalo, Luis Gerardo Garofalo, Giovanna Garofalo, il piccolo Emanuel Garofalo e Luis Aguilar, esprimendo vicinanza ai familiari e a tutte le persone colpite dalla tragedia. Nel messaggio il Comune richiama il profondo legame che unisce Camerota al Venezuela, Paese con il quale il territorio cilentano condivide una lunga storia di emigrazione, tanto da essere conosciuto come "il Venezuela d'Italia", sottolineando come la comunità stia vivendo la tragedia con particolare partecipazione e commozione. Secondo quanto si apprende, la fami-

glia Garofalo viveva da anni a La Guaira, tra le aree maggiormente colpite dal sisma. Le vittime si trovavano nell'edificio Mision Vivienda, nel quartiere Los Cocos, crollato durante il terremoto. Quella diffusa dall'amministrazione comunale rappresenta, al momento, la prima presa di posizione ufficiale della comunità d'origine delle vittime.

LA COMUNITA'

La tragedia scuote profondamente Camerota, spesso definita "il Venezuela d'Italia". Nel corso del Novecento, migliaia di cilentani partirono proprio da questo territorio in cerca di un futuro migliore



Sono più di 1700 i morti e migliaia restano i dispersi: ci sono ancora 40 italiani

Bambino di 12 anni vivo sotto le macerie

CARACAS – La tragedia del terremoto in Venezuela si aggrava di ora in ora. Cinque persone della stessa famiglia italiana, originaria di Licusati, frazione di Camerota nel Salernitano, sono morte nella zona di La Guaira, la più colpita dal sisma. Si tratta della famiglia di Gennaro Garofalo, residente da anni in Venezuela. Le cinque vittime non rientrano tra gli 11 italiani già confermati dalla Farnesina. Il bilancio complessivo è drammatico: 1.719 morti, secondo il presidente dell'Assemblea Nazionale Jorge Rodríguez. Gli italiani coinvolti sono: 11 deceduti, 4 feriti, 40 dispersi, 29 rintracciati. Un'altra area devastata è Los Palos Grandes, a Caracas, dove una torre di 14 piani si è accartocciata su se stessa. Qui i soccorritori hanno recuperato il corpo del salernitano Enzo Cuomo e individuato quelli della moglie Trini Adrian, 53 anni, e della figlia Isabella, 22. Sul posto

operano anche i celebri "topos", i soccorritori messicani specializzati negli interventi tra le macerie. La comunità di Laviano, paese d'origine dei Cuomo, è sotto shock. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato l'invio di nuovi aiuti: «Stiamo facendo di tutto per aiutare questo popolo massacrato». Ha confermato che la Farnesina sta lavorando per aggiornare rapidamente il quadro degli italovenezuelani coinvolti. «Con decine di migliaia di persone che non rispondono all'appello – ha detto – è difficile capire quanti siano. Ma i nostri sono al lavoro». In mezzo alla devastazione, una notizia che illumina per un istante il buio: a La Guaira è stato trovato vivo sotto le macerie Aaron Levi Cantillo, 12 anni. Un miracolo che dà forza ai soccorritori, impegnati in una corsa contro il tempo mentre la conta dei morti e dei dispersi continua a salire.





SalernoFormazione
— BUSINESS SCHOOL —

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

ULTIMO MESE PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2026

FINANZIATE ULTERIORI **30** BORSE DI STUDIO



**PROROGATA CHIUSURA
ISCRIZIONI AL
12 LUGLIO**

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E PROFESSIONI SANITARIE

Grazie ai fondi PNRR puoi accedere
ai percorsi formativi pagando
SOLO LA TASSA DI ISCRIZIONE.

Scegli il percorso più adatto ai tuoi obiettivi:



Corsi di
Alta Formazione



Master di
I Livello



Master di
II Livello



1^a Scuola in Italia
nell'area Medicina
e Professioni Sanitarie
secondo le classifiche
di settore



Crediti ECM
riconosciuti



Formazione
flessibile
online e in
presenza



Info e iscrizioni:
338 330 4185



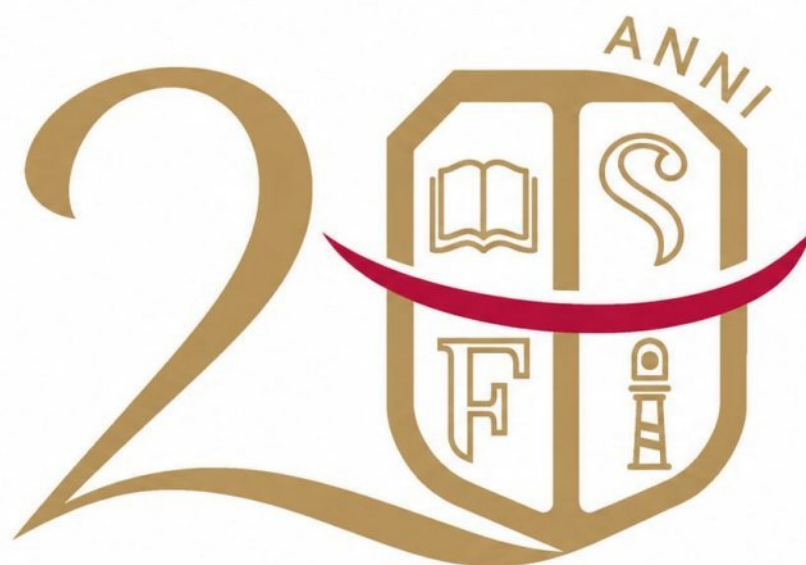
WhatsApp:
392 677 3781



Sito web:
www.salernoformazione.com



**Richiedi subito informazioni e
blocca la tua agevolazione PNRR 2026.**



SalernoFormazione

2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL



ROMA - La Commissione d'inchiesta sul Covid torna al centro dello scontro politico dopo le dimissioni di Galeazzo Bignami. Il capogruppo di FdI lascia l'organismo per rimuovere «ogni incompatibilità» e consentire un'audizione «piena e senza condizioni». Nel suo messaggio attacca Giuseppe Conte, accusandolo di «nascondersi dietro l'immunità» garantita dal ruolo di componente. La replica del leader M5S arriva con una lettera ai presidenti

Commissione Covid, Bignami si dimette: «Esempio per Conte»

di Camera e Senato: Conte ricorda di aver offerto «da quasi due anni» la disponibilità a essere audito, mai revocata, ma rimasta senza seguito da parte del presidente Lisei. Chiede quindi una moral suasion per fissare l'audizione «al più presto» e precisa di non voler rinunciare al proprio ruolo nella Com-

missione, chiedendo al presidente Fontana di garantirne il tempestivo reinsediamento. La vicenda apre un nuovo fronte attorno ai lavori della Commissione Covid, tra dimissioni, richieste di audizione e accuse incrociate che rischiano di rallentare l'inchiesta parlamentare.



SCHLEIN E CONTE: «RICORSO ALLA CONSULTA CONTRO LA LEGGE ELETTORALE»



ROMA – Le dichiarazioni della premier Giorgia Meloni, che in tv ha parlato della necessità di «rompere il tabù della destra al Quirinale», accendono lo scontro politico sulla legge elettorale. Le opposizioni insorgono e annunciano battaglia istituzionale. La segretaria del Pd, Elly Schlein, attacca frontalmente: «La sua priorità sono la legge elettorale, il potere, il Quirinale. Vorrei che si mettesse finalmente a occuparsi dei veri problemi degli italiani, invece di tenere in ostaggio le istituzioni e il Parlamento per curarsi dei problemi loro». Una critica che punta a dipingere la riforma come funzionale agli equilibri interni della maggioranza. Il leader del M5s, Giuseppe Conte, alza ulteriormente il livello dello scontro annunciando un ricorso alla Corte Costituzionale qualora la nuova legge elettorale venisse approvata: «Abbiamo concordato emendamenti soppressivi comuni alla proposta della maggioranza, che nasconde il premierato». Per i pentastellati, la riforma sarebbe un tassello di un disegno più ampio di concentrazione del potere. Intanto nel centrodestra resta aperto il nodo delle preferenze: è atteso un vertice tra i leader per trovare una sintesi, mentre in Parlamento prosegue il confronto serrato su un testo che potrebbe ridisegnare gli equilibri politici in vista delle prossime elezioni.

Meloni apre al Quirinale: «Dipenderà dagli Italiani»

La premier: «Chi non è di sinistra non è figlio di un dio minore». Rivendica la legittimità della destra a esprimere il Capo dello Stato. **Renzi:** «Scopre le carte»

Duca Minimo

ROMA – Giorgia Meloni torna in tv e lo fa con un messaggio politico che segna un salto di livello: «Se la mia maggioranza farà il bis, si potrebbe superare il tabù di un presidente della Repubblica non di centrosinistra». Una frase che, nei dieci minuti con Nicola Porro su Rete 4, suona come la rivendicazione più esplicita mai pronunciata dalla premier sul tema del Quirinale. «Chi non è di sinistra non è figlio di un dio minore, ha gli stessi diritti», scandisce Meloni, spiegando che dopo la presidenza del Consiglio e un governo «più longevo di quasi tutti quelli del passato», la destra potrebbe «esprimere ottimamente» anche il Capo dello Stato. Una prospettiva che guarda alla prossima legislatura, quella che – se si arriverà a scadenza naturale – eleggerà il successore di Sergio Mattarella nel 2029.

La riforma elettorale e gli avversari: «Favorisce gli italiani, non noi»
Meloni respinge l'idea che la riforma



elettorale sia pensata per blindare la maggioranza: «Non favorisce nessuno, favorisce gli italiani. Se provi ad apparcerti la situazione per vincere, perdi automaticamente». A osteggiarla, insiste, sono «quelli che non hanno mai vinto le elezioni» e che puntano a tornare al governo con «giochi di palazzo». La posta in gioco, però, è chiara: le prossime politiche non riguardano solo Palazzo Chigi, ma anche il Colle. E non se lo lascia sfuggire Matteo Renzi, che sui social accusa la premier di aver «scoperto le carte» e di volere «il Quirinale per sé o per un suo fedelissimo».

Macron, Usa, Iran: «Non ero ingiunocchiata ieri, non sono antiamericana oggi»

Nell'intervista c'è spazio anche per i dossier internazionali. Meloni assicura che con Emmanuel Macron «non abbiamo mai litigato, abbiamo un rapporto franco». Sulle tensioni con gli Stati Uniti, dopo le parole «poco caute» di Mark Rutte sulle basi italiane e la guerra in Iran, la premier chiarisce: «Non ero ingiunocchiata ieri, non sono antiamericana oggi. L'Occidente unito è più forte, e l'Italia è più forte in un Occidente unito».

Il caso Vannacci: «Difficile costruire con chi vuole solo distruggere»

Inevitabile il passaggio su Roberto Vannacci. Meloni ribadisce che non vede «differenze con le altre opposizioni» e precisa che la «remigrazione» proposta dall'ex generale «per me sono i rimpatri volontari assistiti». Una sfumatura che appare più netta rispetto al «non me ne occupo» pronunciato al G7 di Evian. La chiusura sembra più vicina: «Difficilmente puoi costruire qualcosa con qualcuno che vuole solo distruggere».

SI TRATTA SUL MODELLO TOSCANO E SUL VOTO DEI FUORI SEDE

Legge elettorale, ultimi scogli prima del voto

ROMA - La riforma della legge elettorale si avvicina al suo passaggio più delicato. Tra il 7 e il 9 luglio, la Camera sarà chiamata a votare il testo, in un clima che si preannuncia teso e con almeno un paio di sedute notturne già messe in conto. Sarà, con ogni probabilità, l'ultima grande battaglia parlamentare prima della pausa estiva. Il centrodestra arriva al voto con l'obiettivo di blindare l'impianto della riforma, mentre il centrosinistra prepara una resistenza serrata sugli emendamenti, puntando a rallentare l'iter nei limiti con-

cessi dal contingentamento dei tempi. Le opposizioni, infatti, intendono fare muro soprattutto su tre nodi: preferenze, voto dei fuori sede e raccolta firme. Il tema delle preferenze resta uno dei più divisivi. Una parte dell'opposizione chiede di ampliare la possibilità di esprimere scelte dirette, mentre la maggioranza difende un equilibrio che ritiene necessario per evitare frammentazioni eccessive. Sul tavolo c'è anche il cosiddetto modello toscano, che prevede una combinazione tra collegi e liste proporzionali: una soluzione che po-

trebbe diventare il punto di caduta per un'intesa minima, ma che al momento non trova un consenso pieno. Altro fronte caldo è quello del voto dei fuori sede, questione che negli ultimi anni ha alimentato un dibattito costante. Le opposizioni chiedono una norma chiara che consenta agli studenti e ai lavoratori lontani dal proprio comune di votare senza dover affrontare spostamenti onerosi. La maggioranza, pur non chiudendo la porta, teme complicazioni organizzative e costi aggiuntivi. Infine, la raccolta firme: un



tema tecnico, ma politicamente sensibile. Le opposizioni chiedono procedure più snelle e digitalizzate, mentre il centrodestra difende l'impianto attuale, sostenendo che garantisce trasparenza e controlli adeguati.



Reggio Emilia: ucciso a coltellate nel suo locale Preso il killer del pizzaiolo

REGGIO EMILIA – È stato arrestato, l'uomo ritenuto responsabile dell'omicidio di Raffaele Stipa, pizzaiolo ucciso a coltellate nel suo locale nella serata di domenica. Il presunto aggressore, un cliente abituale secondo le prime informazioni, era fuggito subito dopo l'attacco, facendo perdere le proprie tracce. La violenza si è consumata all'interno della pizzeria, dove Stipa è stato raggiunto da diverse coltellate. Anche la sorella del titolare, presente al momento dell'aggressione, è stata ferita in modo grave. Soccorsa e trasportata d'urgenza in ospedale, è tuttora ricoverata in condizioni serie. Dopo ore di ricerche, l'uomo è stato individuato e bloccato dalle forze dell'ordine. Gli investigatori stanno ora ricostruendo con precisione la dinamica dell'accaduto, il movente e i minuti precedenti alla fuga. L'arma utilizzata sarebbe già stata recuperata e posta sotto sequestro. La comunità è sotto shock per un episodio di violenza improvvisa che ha trasformato una serata di lavoro in una tragedia. Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio e definire le responsabilità dell'arrestato.

Destituito l'assistente capo di Polizia Cinturrino

Milano: è in carcere per l'omicidio del pusher al Boschetto di Rogoredo. Pisani firma

MILANO – È stato destituito dalla Polizia di Stato Carmelo Cinturrino, l'assistente capo accusato dell'omicidio di Abderrahim Mansouri, il 28enne marocchino ucciso il 26 gennaio al cosiddetto Boschetto della droga di Rogoredo. Il provvedimento disciplinare è stato firmato dal capo della Polizia Vittorio Pisani il 20 maggio, mentre l'agente si trovava già detenuto nel carcere di San Vittore. Secondo l'accusa, Cinturrino avrebbe esploso il colpo che ha ucciso Mansouri durante un intervento nell'area boschiva nota per lo spaccio. La Procura contesta l'omicidio volontario, ipotesi che ha portato all'emissione della

misura cautelare in carcere. Il Tribunale del Riesame, il 5 maggio, ha respinto sia la richiesta di scarcerazione sia quella di concessione degli arresti domiciliari, confermando la custodia cautelare. Per i giudici permangono gli elementi ritenuti gravi a sostegno dell'impianto accusatorio. La vicenda ha scosso l'ambiente della Polizia milanese: la destituzione è uno dei provvedimenti più severi previsti dall'ordinamento e arriva mentre l'indagine prosegue per ricostruire con precisione la dinamica dell'episodio avvenuto nel cuore di una delle aree più problematiche della città.



L'allarme Kluge: «Pronto soccorso pieni in tutta Europa, le ondate di calore sono ormai crisi ricorrenti». Il 6 luglio riunione d'emergenza con tutti gli Stati Ue

Oms: «In Italia 5 decessi in 24 ore per il caldo»

Duca Minimo

ROMA – L'Organizzazione Mondiale della Sanità lancia un nuovo, durissimo allarme sull'ondata di caldo che sta colpendo l'Europa. Secondo il direttore regionale dell'Oms per l'Europa, Hans Henri P. Kluge, l'Italia ha registrato cinque decessi in sole 24 ore legati alle temperature estreme. Una situazione che, sottolinea, sta mettendo sotto pressione i sistemi sanitari di tutto il continente. Kluge parla di una vera e propria "prova generale": i pronto soccorso europei sono saturi, le ambulanze stanno registrando numeri record di interventi, e in Francia le chiamate ai servizi di emergenza sono aumentate fino al 50% in alcune città. A Londra, la scorsa settimana, il servizio di ambulanza ha registrato il più alto numero di chiamate per emergenze con pericolo di vita mai registrato in un solo giorno. In Spagna, il sistema di monitoraggio della mortalità stima oltre 300 decessi in eccesso in pochi giorni.

«L'Europa si scalda il doppio rispetto alla media globale»

Il quadro delineato dall'Oms è allarmante: l'Europa si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto al resto del mondo. Le ondate di calore non sono più eventi eccezionali, ma

crisi ricorrenti, sempre più frequenti, intense e prolungate. «Ogni estate in cui non ci prepariamo adeguatamente è un'estate che paghiamo in vite umane», avverte Kluge.

La prevenzione funziona, ma va potenziata

Nonostante l'emergenza, c'è un elemento che rassicura il direttore regionale: le misure di prevenzione stanno salvando vite. Secondo le stime, nel 2023 i decessi legati al caldo sarebbero stati l'80% più numerosi senza i piani di adattamento già in atto. Per gli over 80, il numero delle vittime avrebbe potuto addirittura raddoppiare.

Kluge cita i piani d'azione sanitari, i sistemi di allerta precoce, gli spazi refrigerati e l'assistenza alle persone vulnerabili come strumenti essenziali: «Non sono meri esercizi burocratici. Dobbiamo potenziarli e diffonderli in tutta la Regione europea».

Il 6 luglio riunione straordinaria con tutti gli Stati membri

Per affrontare l'emergenza, l'Oms convocherà il 6 luglio una riunione d'emergenza con i responsabili nazionali per le emergenze, l'ambiente e il cambiamento climatico dei Paesi europei. «Questa ondata di calore è una prova generale. Le estati future saranno più difficili», conclude Kluge.



Il Ministero della Salute contesta i dati

ROMA – L'ondata di calore che sta stringendo l'Italia e gran parte dell'Europa dovrebbe durare ancora un giorno, prima dell'arrivo di una perturbazione con temporali e grandine. Intanto però si apre un fronte delicato: l'Oms Europa parla di cinque decessi in Italia nelle ultime 24 ore, ma il ministero della Salute contesta. «A noi attualmente non risultano questi decessi», chiarisce la direzione Prevenzione. Secondo le segnalazioni raccolte dalle Regioni, i decessi potenzialmente legati al caldo sarebbero sei: due anziani a Genova, un bracciante morto nei campi nel Mantovano, un operaio deceduto nel Padovano, un 75enne stroncato a Bari mentre faceva jogging, un altro operaio morto nel Trevigiano al termine del turno di lavoro. Nel conteggio Oms non rientrerebbe il bracciante del Mantovano deceduto ieri. Il ministero però ribadisce che i propri dati sono "reali e immediati", basati sulle comunicazioni dei Comuni, mentre l'Oms utilizza stime statistiche. Una rivalutazione è attesa oggi. Il direttore regionale Hans Henri Kluge descrive un quadro critico: pronto soccorso pieni, ambulanze con numeri record, in Spagna oltre 300 decessi in eccesso stimati in pochi giorni. L'Oms avverte che l'Europa si sta riscaldando a una velocità più che doppia rispetto alla media globale e che le ondate di calore sono ormai crisi ricorrenti. Solo metà dei Paesi europei dispone di piani d'azione adeguati. Tra le azioni virtuose: Barcellona amplia i rifugi climatici, Parigi monitora gli anziani vulnerabili e limita la vendita di alcolici, l'Italia introduce restrizioni al lavoro all'aperto nelle ore più calde e attiva la cassa integrazione.



 **vignadonica**
SENIOR CO-HOUSING

**Qui è sempre
il tuo tempo**

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 **Fisciano** (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it



+39 377 39 06 780



Attentato a Ranucci Arrestato il commando

L'ordinanza Cade l'accusa di strage ma viene riconosciuta l'aggravante del metodo mafioso

Angela Cappetta

NAPOLI - Gli esecutori ci sono. I mandanti ancora no. Sono stati arrestati ieri i tre esecutori dell'attentato al giornalista di Report, Sigfrido Ranucci, il 16 ottobre scorso. Si tratta di Antonio Passariello di Cicciano, Pellegrino D'Avino e Saverio Mutone di Avella. Ai domiciliari è finita Marika Di Filippis. La gip di Roma, Iole Moricca, non ha contestato il reato di strage (come chiesto dal pm Carlo Villani), perché l'aver utilizzato un esplosivo costituito «da una carica detonante di ridotta massa attiva non può ritenersi univocamente espressione della volontà di uccidere», ma ha riconosciuto comunque l'aggravante del metodo mafioso relativa ai reati di detenzione, porto in luogo pubblico e utilizzo di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento.

Incastrati dalla testimonianza di due giovani ragazzi che quella sera in via Po a Pomezia hanno visto salire in un'auto nera tre uomini - che poi si sarebbero rivelati essere due - e sfrecciare via in gran fretta. Quell'auto era una Fiat 500X immortalata da una telecamera posizionata in via Pontina che ne avrebbe seguito il percorso fino al litorale romano e poi a ritroso verso sud. Incrociando le immagini alle celle a cui si sono agganciati i cellulari degli arrestati che avrebbero seguito lo stesso percorso fatto dall'auto. Da qui la Dda di Roma ha scoperto anche un sopralluogo effettuato sei giorni prima dell'attentato davanti casa di Ranucci.

Le fasi dell'attentato

Il 10 ottobre scorso da Avella parte un'auto diretta a Pomezia, guidata da Pellegrino D'Avino. Con lui c'è la sua compagna Marika De Filippis. L'auto staziona nei pressi dell'abitazione di Ranucci per un po' e poi fa ritorno ad Avella. Sei giorni dopo è una Fiat



500X a ripartire dalla Campania per raggiungere il litorale romano. A bordo ci sono Antonio Passariello, padre biologico

di Pellegrino D'Avino, e Saverio Mutone. Passariello ha vari precedenti per droga, estorsione e violenza sessuale. Mu-

tone è incensurato ma per la gip «è parte organica del sodalizio». La 500X arriva a Pomezia alle 22.04 e riparte tredici

minuti dopo. L'ordigno è scoppiato da poco, ma i giovani testimoni vengono insospettiti dalla velocità a cui viaggia la Fiat.

Il concessionario della 500X
Individuata l'auto, gli inquirenti si recano dal concessionario di Avella, dove tre giorni prima la figlia della compagna di Passariello aveva noleggiato la Fiat, ma il contratto lo aveva firmato suo zio. A quel punto il concessionario va nel panico e spiffera tutto. «Succede sempre così - si sente in un'intercettazione - si prendono le macchine con il documento di un "bravo cristiano" e vanno a fare danni». Ormai non ci sono più dubbi: a mettere l'ordigno sono stati Passariello e Mutone. Ma da chi hanno preso l'esplosivo?

Il ruolo di D'Avino

È il figlio di Passariello a procurare l'esplosivo. Lo fa spesso, perché a febbraio scorso riceve un messaggio vocale da tale Massimo che gli dice di aspettare se vuole del materiale più potente. D'Avino acconsente e promette: «Dobbiamo buttare i palazzi a terra». Suo suocero gli chiede se Massimo è lo stesso fornitore dell'esplosivo usato a Roma. D'Avino risponde che per la trasferta romana si era rivolto ad altri. Ed è sempre D'Avino a stare in contatto con «quello»: il mandante.

Il conduttore di Report ha sempre escluso la matrice politica

Ora è caccia ai mandanti Occhi sulla camorra nolana

NAPOLI - Sigfrido ha voluto ringraziare personalmente i carabinieri di Roma e il pm Villani. Dalla Rai è arrivata piena solidarietà, dal Pd la richiesta di un ulteriore sostegno al conduttore di Report e al giornalismo d'inchiesta, mentre il centrodestra ha tirato in ballo ancora la questione del risarcimento chiesto da Nicole Minetti.

Intanto però le indagini non si fermano con gli arresti, ma l'aver individuato il commando che ha fatto esplodere l'ordigno è il punto di partenza per arrivare a chi ha commissionato l'attentato al giornalista romano.

L'aver ingaggiato criminali campani fa credere agli inquirenti che ci possa essere un collegamento con la ca-



morra napoletana. Avella è un comune più vicino all'area Nolana che all'Irpinia. E a Nola a contendersi il territorio sono da sempre il clan Russo (legato alla vecchia camorra) e il clan Sangermano. Dediti entrambi ad estorsioni, droga e tentativi di infiltrazioni elettorali.

A chi avrebbe dato fastidio Ranucci con le sue inchie-

ste? E se il presunto coinvolgimento della camorra fosse l'ennesimo tentativo di depistaggio?

Fin dal primo momento Ranucci ha sempre escluso la matrice politica dell'attentato, ma le indagini non lasciano nessuna pista e chissà se gli arresti di ieri non possano essere fondamentali per dare una svolta al mistero.





IL FATTO

Le intercettazioni rivelano che gli esecutori dell'attentato a Ranucci avevano una passione per le bombe e un ego smisurato di se stessi

«Facciamo la storia» così si vantavano dell'attentato

Le intercettazioni Ridevano e schernivano gli investigatori ma, quando si sono visti alle strette, hanno cominciato a chiedere aiuto al boss meditando la fuga

Angela Cappetta

NAPOLI - Nel Nolano sono conosciuti come persone che vivono ai margini della legalità ma anche della società. Gente conosciuta ma tenuta alla larga, perciò la loro vita - criminale e non - si svolgeva sempre e solo in famiglia. Sarà per questo che i mandanti dell'attentato a Ranucci li hanno ingaggiati. Erano convinti forse che mai nes-

In Italia si festeggiano gli 80 anni della Repubblica, mentre Passariello ed Amato chiedono ad una tale Federica di cercare online notizie sulle indagini relative all'attentato. Il primo se ne attribuisce la paternità, schernendo anche i giornalisti che avevano riferito che nel momento in cui era stato posizionando l'ordigno stava rientrando in casa la figlia di Ranucci. «Ma non è vero -



la storia».

La ragazza si mostra spaventata, ma i due continuano a pavoneggiarsi scherzando anche sull'ipotesi che al massimo «sono venti anni (di galera; ndr)». E quando la ragazza chiede «Che c'era? Perché avete buttato...?», Passariello risponde «Mi contattò uno.. lo sai com'è..quando vai a Roma e ti fai una bella romana». Eppure appena due mesi prima contattava il capo dell'organizzazione dello spaccio di droga, con cui qualche

settimana prima si era mostrato indifferente rispetto alla preoccupazione del presunto boss sull'ampliamento delle indagini anche a suo carico - «Non me frega proprio niente del giornalista» diceva - per confessargli il suo coinvolgimento nell'attentato e chiedergli il «piacere» di «andare a prendere» il proprietario della concessionaria dove avevano noleggiato la Fiat 500. «Ha messo in giro questa storia, che sono andato ad uccidere qualcuno...che faccio il killer» e continua di-

cendo che «a farmi arrestare non mi faccio arrestare ma ad uccidere mi faccio uccidere». È talmente impaurito Passariello che dice «vorrei andare direttamente là e buttare all'aria tutto. Io gli do fuoco in macchina, capito?».

Due giorni dopo la conversazione con il presunto boss della droga, sarà suo figlio Pellegrino D'Avino a rassicurarlo perché ha preso contatti con «quello» che si sarebbe offerto di garantire un allontanamento temporaneo di Passariello. In Spagna, Austria o Francia. «Ogni giorno ti caricano i soldi sulla carta», gli comunica il figlio. «Anche 200 euro al giorno», dice promettendogli che dopo un paio di settimane avrebbe fatto ritorno ad Avella. Frattanto però avrebbe dovuto disfarsi del cellulare.

In un primo momento Passariello aveva scelto di andare in Spagna, ma poi cambia idea e così il mandante gli suggerisce una seconda strategia: dire aveva piazzato l'ordigno per conto di un albanese conosciuto a Ostia tre giorni prima per affari di narcotraffico, che gli aveva dato tremila euro come contropartita, ma che lui non conosceva chi fosse l'obiettivo. «Se veramente quelli ti acchiappano devi dire - riferiva D'Avino - questo albanese davanti a me mi ha detto che doveva recuperare i soldi. L'albanese doveva recuperare i soldi e mi ha dato una botticella e l'abbiamo fatto spaventare».

Il mandate suggerì di depistare le indagini tirando in ballo un inesistente albanese con cui avevano affari di droga

suno di loro avrebbe parlato in giro dei loro affari criminali. Ma si sbagliavano. L'ultima conversazione in cui Antonio Passariello e Luca Amato (indagato) si vantavano dell'ordigno posizionato davanti l'abitazione del giornalista d'inchiesta risale al 2 giugno scorso.

aggiunge Amato - perché lo zio (riferendosi a Passariello; ndr) stava là da due o tre ore». Sarà Amato a mostrare un video pubblicato su Raiplay alla donna. Guardano il video, ridono e poi Amato commenta: «Una bomba telecomandata!» e Passariello incalza compiaciuto «Facciamo





NAPOLI

ARTIGIANATO E TURISMO DI QUALITÀ

INSIEME PER
IL FUTURO DI NAPOLI



ARTIGIANATO
TRADIZIONE
E IDENTITÀ



TURISMO
DI QUALITÀ
E ATTRATTIVITÀ



DIALOGO
E SVILUPPO
PER NAPOLI



GIOVEDÌ
2 LUGLIO 2025
ORE 11.00



SEDE FORZA ITALIA NAPOLI
Largo Principessa Pignatelli, 218
Napoli

INTERVENGONO

**FULVIO
MARTUSCIELLO**

Segretario
regionale
Forza Italia
Campania

**IRIS
SAVASTANO**

Segretaria
cittadina
Forza Italia Napoli
Capogruppo in
Consiglio comunale

**GIANFRANCO
LIBRANDI**

Vicesegretario
regionale
Forza Italia
Campania

**PASQUALE
PERRONE FILARDI**

Vicesegretario
regionale
Forza Italia
Campania

**SALVATORE
GUANGI**

Vicepresidente
del Consiglio
comunale
di Napoli

**GENNARO
DEMETRIO
PAIPAIS**

Consigliere
comunale
di Napoli

**ESTER
GATTA**

Componente
segreteria
cittadina
Delegata al
Dipartimento
Imprese e
Territorio

TUTELARE L'IDENTITÀ.
VALORIZZARE LE ECCELLENZE.
COSTRUIRE IL FUTURO DI NAPOLI.



PAURA A NAPOLI

In meno di 24 ore individuati e arrestati i responsabili della rissa a Montesanto con pistolettate e Kalashnikov: anche una donna



Finiscono subito tre in manette per un pomeriggio da gomorra

- **NAPOLI** - Nel giro di poco più di 24 ore sono stati individuati e bloccati dalla Polizia di Stato i protagonisti principali della lite a colpi di pistola che nel tardo pomeriggio di lunedì ha seminato il panico nel centro storico di Napoli. Si tratta dell'uomo che nei video sul web ha esploso due colpi di pistola in aria e di colui che poco dopo si è recato in piazza Montesanto armato di un Kalashnikov. Nella mattinata di ieri la Squadra Mobile ha invece arrestato un 38enne, anche lui coinvolto negli stessi fatti, trovato in possesso di una pistola calibro 9 che custodiva in casa. A questi si aggiunge infine la compagna dell'uomo con il mitra, che avrebbe nascosto una pistola. Scene in perfetto stile Gomorra che ieri hanno scatenato il terrore nella zona della Pignasecca, dove si è temuto il peggio: piazzetta Montesanto è uno dei luoghi più frequentati del centro storico della città. Lì c'è anche la stazione della ferrovia Cumana. Entrambi gli episodi - agghiaccianti - sono diventati virali sui social. Altri video hanno invece documentato le violenze con lanci di sedie



cassonetti ribaltati, a cui hanno preso parte anche numerose donne. Una rissa, quella di fronte alla Chiesa di Santa Maria di Montesanto, addirittura più drammatica del raid con il mitra, visto che a un certo punto sono stati esplosi dei colpi in aria che hanno provocato un fuggi-fuggi generale.

Le segnalazioni, plurime, sono giunte intorno alle 19,30: immediato l'intervento della

Polizia ma a terra nessun boss. Già ieri durante controlli straordinari era stato individuato e arrestato un 38enne, coinvolto nella rissa, che nascondeva una calibro 9 con 12 proiettili nella sua stanza d'allegato. Il ritrovamento più importante però è quello del Kalashnikov, scoperto sotto un'auto in sosta. Già lunedì sera il prefetto di Napoli Michele di Bari ha fatto sentire la sua voce in una nota con la

quale ha espresso "profonda preoccupazione" per "un atto di violenza" che ha messo "in pericolo l'incolumità dei cittadini" e turbato "la serenità della vita quotidiana". Una sortita nei confronti della quale è necessaria "una risposta ferma e immediata dello Stato", ha assicurato. Quella zona di recente è stata teatro di diverse "stese" che non si esclude possano essere riconducibili a uno scontro tra gruppi malavitosi rivali di Montesanto e del Palonetto di Santa Lucia. Di diversa natura sarebbe invece quello ciò è accaduto ieri, forse frutto di dissidi personali o di questioni relative alla spartizione dei proventi di attività illecite, come le truffe.

"Credo - ha detto il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi - che ci voglia un intervento immediato da parte delle forze dell'ordine che so che stanno identificando i responsabili. Il sistema di videosorveglianza ha ripreso tutto quello che è successo. Mi auguro che ci sia rapidamente un intervento e queste persone vengano assicurate alla giustizia perché non è accettabile che questo possa avvenire".

**IL MINISTRO PIANTEDOSI:
"GRAZIE ALLA POLIZIA,
LA SICUREZZA
È UNA COSA SERIA"**



tre persone, indiziate per i gravissimi fatti avvenuti a Napoli, a poche ore dall'accaduto, rappresenta il primo, importante risultato di un'indagine condotta con rapidità, professionalità e straordinaria efficacia dalla Polizia di Stato e dalla Squadra mobile di Napoli, a cui va il mio grazie e quello del governo. Ancora una volta i fatti dimostrano la differenza tra chi lavora in silenzio per assicurare i responsabili alla giustizia e chi, nelle stesse ore, ha preferito riempire televisioni e social di polemiche, sentenze e ricostruzioni improvvisate". Lo afferma il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi (nella foto).

"La sicurezza è una cosa seria: si tutela con indagini, professionalità e presenza dello Stato, non con gli sproloqui o la propaganda di chi negli anni passati ha invece fatto l'esatto contrario, derubricando la sicurezza a una mera voce di costo da tagliare", aggiunge il responsabile del Viminale.

"Il Governo continuerà a sostenere con determinazione il lavoro delle forze dell'ordine, perché i cittadini - aggiunge - hanno bisogno di risposte concrete, non di chi prova a trasformare ogni episodio di cronaca in un'occasione di sterile polemica politica. Sarò presto di nuovo a Napoli per testimoniare il mio impegno e quello del Governo per la città"



IL BLITZ La Regione utilizza lo stratagemma delle zone speciali per la tutela della flora e della fauna

Fico istituisce 4 aree protette e sottrae Castelvolturmo al Cpr

**IL CENTRO
PER
I RIMPATRI
NON POTRÀ
ESSERE
REALIZZATO**

**Passa la linea
delle assessorie
Pecoraro
e Zabatta
ma salta anche
la linea
della collaborazione
istituzionale.
La scorciatoia
rappresentata
dalle ragioni
di una politica
ambientalista**

NAPOLI - La Regione Campania ha dato il via libera a quattro nuove aree a protezione speciale per la tutela della fauna e della flora.

La Giunta regionale della Campania, nella seduta di oggi, su proposta delle assessorie Fiorella Zabatta e Claudia Pecoraro (nella foto a lato) ha approvato all'unanimità una delibera con la quale si rafforza la tutela nelle aree agricole interne Castelvolturmo (in questa porzione di territorio dove dovrebbe sorgere un Cpr da 120 posti) e Cancellone Arnese"; di "Monte Origgio e Bosco Cucari", di "Monteverde"; e infine di "Mondragone".

Sono quattro nuove Zone di Protezione Speciale (Zps). "Con questo atto di Giunta vengono individuate aree naturalistiche da sottoporre a tutela nella nostra regione, zone di protezione speciale per ragioni di conservazione di specie, habitat e biodiversità. Tra queste è inclusa l'Area agricola interna di Castelvolturmo, a riprova dell'attenzione che questa amministrazione intende dedicare a un territorio che va valorizzato e che necessita di interventi di ri-



generazione" il commento del Presidente Roberto Fico (nella foto in alto a destra). Sarà possibile realizzare il Cpr (centro di permanenza rimpatri) in una zona che viene tutelata sotto il profilo ambientale in modo particolare? E' chiaro che non solo è evidente non sia possibile ma che Fico e le sue assessorie abbiano colto a volo la possibilità delle aree protette per evitare che a Castelvolturmo venga realizzato il Cpr.

La costruzione di questa struttura ha già suscitato polemiche. L'inclusione di questi quattro siti è il risultato di un lungo lavoro di monitoraggio ornitolo-

gico, avviato dalla Regione nel dicembre 2020 secondo standard tecnico-scientifici nazionali ed europei.

Le indagini sul campo - spiegano dalla Regione Campania - hanno raccolto dati aggiornati sulla presenza stabile e significativa, su base pluriennale, di specie di interesse comunitario in territori finora esclusi dalle tutele.

"La Campania compie, con questo provvedimento, un passo avanti decisivo nella salvaguardia della biodiversità e nell'attuazione degli impegni europei - dice l'assessoria alla Biodiversità Fiorella Zabatta.

- L'ampliamento della Rete Natura 2000 è il frutto di un rigoroso lavoro di monitoraggio scientifico che ci permette di valorizzare ecosistemi strategici per la conservazione di specie e habitat. Proteggere l'ambiente significa gettare le basi per uno sviluppo che garantisca equilibrio ecologico, qualità della vita e nuove prospettive sostenibili per le comunità locali".

"Con questa delibera la Regione Campania dota, tra le altre, un'area particolarmente delicata come quella di Castel Volturmo



di strumenti ancora più efficaci per la tutela dell'ambiente e del territorio - aggiunge l'assessoria all'Ambiente Claudia Pecoraro - È una scelta che rafforza un modello di gestione dei territori fondato sulla prevenzione, sulla qualità ambientale e sulla responsabilità istituzionale, assicurando che ogni ipotesi di programmazione o di trasformazione delle aree sia valutata nel pieno rispetto delle tutele ambientali. La salvaguardia dell'ambiente non può essere considerata un elemento secondario ma un principio imprescindibile che deve orientare ogni scelta che incide sui territori."



Vito Guariglia (nella foto accanto al titolo) è stato eletto presidente regionale per la Campania di A.N.A.S. Nazionale Sanità. Una nomina importante che segna l'avvio di una nuova fase di rappresentanza per le associazioni impegnate quotidianamente nei servizi sanitari, sociali e, in particolare, nell'emergenza-urgenza 118. Guariglia, da anni attivo nel mondo del volontariato e dell'associazionismo sanitario, ha espresso gratitudine nei confronti delle asso-

Vito Guariglia eletto presidente di Anas sanità

ciazioni affiliate che hanno scelto di affidargli questo incarico, sottolineando il valore del lavoro svolto ogni giorno dai volontari sul territorio campano. Tra le priorità indicate dal nuovo presidente regionale vi è la necessità di avviare subito un confronto istituzionale

**Il nuovo responsabile
regionale anticipa
il programma:
"Avviare subito
un confronto
con la Giunta Fico
per rilanciare il 118"**

con la Regione Campania sul tema del 118. L'obiettivo è quello di istituire un tavolo tecnico dedicato, capace di coinvolgere le realtà associative che operano nel settore e di affrontare in modo concreto le esigenze del sistema di emergenza territoriale. «Sono profondamente grato alle associazioni affiliate per la fiducia che hanno voluto accordarmi — ha dichiarato Vito Guariglia —. Questo incarico rappresenta per me un grande onore, ma soprattutto una grande responsabilità

nei confronti delle associazioni e degli oltre 10.000 volontari affiliati che avrò il compito di rappresentare». Guariglia ha poi evidenziato l'importanza del ruolo svolto dal volontariato sanitario nel garantire servizi essenziali ai cittadini: «Le associazioni che operano nel 118 rappresentano un presidio fondamentale per il territorio. Ogni giorno migliaia di volontari mettono a disposizione tempo, competenze e sacrificio personale per assicurare assistenza, soccorso e vicinanza

alla popolazione».

Il nuovo presidente Regionale Campania di A.N.A.S. Nazionale Sanità ha annunciato l'intenzione di lavorare sin da subito per costruire un dialogo stabile con le istituzioni regionali. «Chiederemo l'istituzione immediata di un tavolo tecnico con la Regione Campania dedicato al 118 — ha aggiunto Guariglia —. È necessario aprire un confronto serio, concreto e permanente con tutte le parti interessate, affinché le associazioni che svolgono servizio

di emergenza-urgenza possano essere ascoltate e coinvolte nelle scelte che riguardano il futuro del sistema». Al centro dell'azione del nuovo coordinamento regionale ci saranno rappresentanza, tutela delle associazioni affiliate, valorizzazione dei volontari e collaborazione istituzionale. «Lavoreremo sodo, il nostro obiettivo è dare voce alle associazioni, tutelare il lavoro dei volontari e contribuire al miglioramento del servizio 118 in Campania».



Il fatto L'organizzazione aveva la sua base operativa tra Napoli e la provincia

L'INCHIESTA
LE VITTIME VENIVANO
TERRORIZZATE
CON LA FALSA NOTIZIA
DI UN INCIDENTE
AI FAMILIARI

Sgominata la banda delle truffe agli anziani: minore si fingeva legale

NAPOLI - C'era anche un minorenne tra i presunti organizzatori della banda specializzata nelle truffe agli anziani smantellata dalla Squadra Mobile di Napoli al termine di un'indagine coordinata dalla Procura di Nola. Il giovane, per il quale procede separatamente la Procura per i Minorenni di Napoli, si presentava alle vittime con il falso nome di "avvocato De Marco" e, secondo gli investigatori, avrebbe ricoperto un ruolo centrale nell'organizzazione criminale con base operativa nella provincia di Napoli, capace di colpire anziani in numerose regioni italiane. Insieme al 22enne Salvatore Giordano, che durante le telefonate si qualificava come il finto maresciallo De Santis, il minorenne avrebbe coordinato tutte le fasi dei raggiri: dalla scelta delle vittime alla gestione dei call center clandestini dai quali partivano le telefonate, fino all'individuazione del "trasfertista" incaricato di raggiungere l'abitazione dell'anziano per ritirare denaro e preziosi. In molte circostanze sarebbe stato proprio il giovane a parlare direttamente con

le vittime, impersonando il falso avvocato e convincendole a consegnare tutto ciò che avevano in casa. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Nola ha portato all'arresto di Salvatore Giordano, Giuseppe Russo (26 anni), Gianluca Sasso (20 anni), Giuseppe Patierno (61 anni), Zelko Savic (34 anni) e Salvatore Panico (19 anni). Anche tra i "trasfertisti" figurava un altro minorenne, la cui posizione è al vaglio della Procura minorile. Colpisce la giovanissima età della maggior parte dei componenti del gruppo, accusato di aver trasformato le truffe agli anziani in una vera e propria attività criminale organizzata. Secondo l'accusa, il sodalizio avrebbe documentato almeno una ventina di colpi messi a segno da Nord a Sud Italia, ottenendo un profitto illecito di circa 500mila euro. Gli indagati sono gravemente indiziati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi reati contro il patrimonio. Le indagini hanno consentito di ricostruire un modus operandi ormai consolidato.

Le vittime, tutte comprese tra i 74 e i 97 anni, ricevevano una telefonata sull'utenza fissa da un sedicente maresciallo dei carabinieri. L'uomo raccontava che un figlio o un nipote aveva provocato un grave incidente stradale con un'auto priva di assicurazione e che, per evitare l'arresto, era necessario versare immediatamente una somma di denaro a titolo di risarcimento. Per rendere ancora più credibile la messinscena e aumentare la pressione psicologica, i truffatori aggiungevano particolari drammatici. In alcuni casi sostenevano che nello schianto fosse rimasto gravemente ferito un bambino, trasportato d'urgenza in ospedale, oppure una donna in gravidanza in pericolo di vita. A quel punto interveniva il falso avvocato, che spiegava come l'unico modo per evitare il carcere al familiare fosse consegnare subito contanti, gioielli e altri oggetti di valore. Gli anziani venivano sottoposti a un vero e proprio bombardamento telefonico. L'obiettivo era mantenere la vittima in uno stato di forte pressione emotiva.

Napoli Artigianato e turismo di qualità tavolo di confronto domani nella sede del partito

FI RIUNISCE
ISTITUZIONI,
ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA
E ARTIGIANI

Centro storico, Forza Italia in campo per il piano di rilancio

Al centro del dibattito la valorizzazione delle botteghe storiche, delle produzioni artigianali e del commercio tradizionale come motori dello sviluppo turistico della città. Una strategia comune a tutela della città

NAPOLI - Artigianato e turismo chiamati a fare squadra per rafforzare l'attrattività di Napoli e preservarne l'identità storica. È questo l'obiettivo del tavolo di confronto promosso da Forza Italia, in programma oggi, giovedì 2 luglio, alle ore 11, nella sede del partito in Largo Principessa Pignatelli 218, dove istituzioni, rappresentanti delle categorie produttive e operatori del settore si ritroveranno per discutere del futuro del Centro Storico UNESCO e delle opportunità di sviluppo legate alle eccellenze del territorio. L'incontro, dal titolo "Artigianato e Turismo come fattori di attrattiva territoriale", nasce dalla convinzione che le botteghe storiche, le produzioni artigianali e il commercio tradizionale rappresentino non soltanto un patrimonio culturale da tutelare, ma anche un elemento strategico per consolidare un'offerta turistica

di qualità, capace di distinguere Napoli nel panorama internazionale. L'iniziativa prende spunto dal percorso politico avviato dal gruppo consiliare di Forza Italia al Comune di Napoli durante il confronto sul nuovo Piano del commercio e sulla regolamentazione delle aperture degli esercizi di somministrazione nel Centro Storico UNESCO e nella Buffer Zone. Proprio nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha approvato una mozione presentata dagli azzurri che impegna l'amministrazione a promuovere misure concrete per la tutela dell'artigianato storico e tradizionale, riconosciuto come uno degli elementi distintivi dell'identità cittadina. Secondo Forza Italia, la salvaguardia delle attività storiche e delle produzioni artigianali rappresenta una scelta strategica non solo sul piano culturale, ma anche economico.

L'obiettivo è favorire un modello di sviluppo che sappia coniugare la crescita del turismo con la difesa delle caratteristiche che hanno reso Napoli una delle mete più apprezzate al mondo, evitando il rischio di una progressiva omologazione commerciale del centro cittadino. Ad aprire i lavori saranno Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia Campania, Iris Savastano, segretaria cittadina del partito e capogruppo in Consiglio comunale, Gianfranco Librandi, vicesegretario regionale, Pasquale Perrone Filardi, vicesegretario cittadino, Salvatore Guangi, vicepresidente del Consiglio comunale di Napoli, Gennaro Demetrio Paipais, consigliere comunale, ed Ester Gaeta, componente della segreteria cittadina con delega al Dipartimento Imprese e Territorio. Al confronto prenderanno parte anche rappre-



sentanti delle associazioni di categoria, del comparto artigiano, del commercio e degli operatori turistici, chiamati a contribuire con proposte e osservazioni alla definizione di una strategia condivisa. Nel corso dell'incontro saranno illustrate le linee programmatiche elaborate da Forza Italia per promuovere un sistema capace di mettere in rete turismo, commercio e artigianato, rafforzando la competitività della città senza rinunciare alla sua storia. Tra i temi al centro del dibattito figurano la valorizzazione delle botteghe storiche, il sostegno alle produzioni artigianali di eccellenza e la costruzione di percorsi che favoriscano un turismo sempre più orientato alla qualità, all'autenticità e alla scoperta delle tradizioni.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

**ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**

**CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO**

**CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO**



**TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO**

TEATRO DI TRADIZIONE

**16 - 19 APRILE
IL TROVATORE**
Musica di Giuseppe Verdi

**25 - 26 APRILE
CARMEN**
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

**8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO**
Musica di Gioachino Rossini

**29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA**
Musica di Gioachino Rossini

**18 - 20 OTTOBRE
MACBETH**
Musica di Giuseppe Verdi

**24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO**
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

**6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA**
Musica di Franz Lehár

**21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT**
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Sicurezza S'indaga sull'accoltellamento in piazza Veneto. In campo il prefetto. La Cgil sollecita più controlli

Sangue alla stazione, è allarme

SALERNO - La polizia di Stato sta indagando in merito ad un episodio di violenza avvenuto nella serata di lunedì nei pressi della stazione ferroviaria di Salerno e culminato con un accoltellamento. Sono in corso accertamenti ma non si conoscono ancora i dettagli di quanto accaduto.

Intanto, il prefetto Francesco Esposito, proprio in seguito a quanto accaduto, ha dato ulteriore impulso al controllo del territorio con l'intensificazione di servizi di vigilanza.

Particolare attenzione verrà prestata proprio a piazza Vittorio Veneto e agli altri punti sensibili, grazie anche all'arrivo dei rinforzi per il periodo estivo. La CGIL Salerno - si legge in una nota - esprime forte preoccupazione per il grave episodio di violenza verificatosi nella notte di lunedì nella zona della stazione ferroviaria, culminato con un accoltellamento che ripropone con forza il tema della si-



curezza negli spazi pubblici. "Quanto accaduto spiega Antonio Apadula, segretario generale della Cgil Salerno - desta preoccupazione e richiede una riflessione seria e condivisa. La sicurezza è un diritto fondamentale delle cittadine e dei cittadini e non può essere affrontata soltanto in termini emergenziali. Occorre rafforzare il presidio del territorio, garantire un coordina-

mento costante tra tutte le istituzioni competenti e intervenire anche sulle cause sociali che spesso alimentano situazioni di marginalità e degrado".

La Cgil Salerno rivolge pertanto un appello al Prefetto di Salerno, Francesco Esposito, e al sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, "affinché si continui a investire in sicurezza, illuminazione, servizi, controllo del territorio e ri-

qualificazione delle aree più sensibili della città".

Praticamente musica per le orecchie del sindaco di Salerno sempre più impegnato nel suo ruolo di "sceriffo" al comando degli agenti speciali sulla cui legittimità si è già aperto un dibattito e non si esclude che l'iniziativa di De Luca debba essere ridimensionata per evidenti incongruenze giuridiche.

LA VISITA

Caporalato: domani vertice in Prefettura

SALERNO - La Commissione parlamentare di inchiesta sullo sfruttamento e la sicurezza sui luoghi di Lavoro, presieduta dalla deputata Chiara Gribaudo, per iniziativa del deputato salernitano di Avs Franco Mari, che della commissione è segretario, sarà a Salerno domani. I commissari, dalle 10.30 in Prefettura, incontreranno i rappresentanti del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni datoriali e il professore Gennaro Avalone dell'Università di Salerno. Al centro del confronto anche i tanti episodi di caporalato

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



La Notte Bianca torna con l'usato sicuro...

L'11 e il 12 luglio spettacoli in piazza a Torrione Pastena e Mercatello. LdA domenica a Portanova

Pina Ferro

Notte bianca o notte di un tempo che fu che non sempre si rivela come attrattore di folla in strada?

Salerno si prepara a vivere, senza troppo entusiasmo, la notte bianca”.

L'evento, che giunge puntuale ogni anno nel mese di luglio, è stato presentato nei locali della Camera di Commercio di Salerno. Si tratta di una manifestazione (sabato e domenica 11 12 luglio) il cui obiettivo è quello di dare respiro al commercio che, in particolare in questo periodo, si ritrova a fare i conti con difficoltà dovute alla crisi economica. La notte bianca, la cui formula è di avere negozi aperti e piazze “vive” con eventi dedicati ai cittadini di ogni fascia di età ed in particolare ai giovani, viene vista come un volano per “rianimare” lo shopping. Una formula accattivante..... Ma non sempre. Visto il cartellone degli eventi presentato sembra che di accattivante vi sia davvero poco, soprattutto per i giovani. Le serate dedicate ai negozi aperti tutta la notte dovrebbero essere accompagnate da eventi musicali da tenersi in tutte le piazze principali dei quartieri cittadini. Serate che però, vedranno esibirsi artisti poco noti, o addirittura sconosciuti, alle nuove generazioni. Ma l'intento della manifestazione non è soprattutto quello di riempire le piazze di giovani che possano anche riempire le attività commerciali? Se l'obiettivo è questo, la formula non è quella giusta.

Portare sui palchi cantanti conosciuti solo ad una fascia di età che va dai 50 anni in su, esclude una bella e gran fetta di persone che potrebbero giungere a Salerno anche dai centri limitrofi e dare senso alla notte bianca, ovvero acquistare, divertirsi e trascorrere piacevoli serate. Si ai nomi che un tempo riempi-



vano le piazze e gli stadio ma senza dimenticare che i gusti musicali dei giovani e giovanissimi ora sono rivolti verso gli artisti del momento. Giovani cantanti che riescono a riempire stadi e piazze e che

sono costretti a fare più serate nella stessa zona pur di accontentare tutti. Sicuramente la notte bianca attirerà gente a Salerno ma certamente non sarà lo stesso flusso che si sarebbe potuto

avere con nomi di artisti del momento. In ogni caso le speranze di un successo della manifestazione sono affidate alla chiusura in piazza Portanova nella serata di domenica 12 luglio con Lda e Aka

Seven. Sabato 11 luglio tra Pastena, Mercatello e Torrione si esibiranno, tra gli altri, Fausto leali, Mariano Bruno, Rosario Miraggio, Dj Anonimo. Presenta Cinzia Paolini di “Uomini e Donne”.

Oggi alle 18,30 in piazza Portanova l'incontro con i cittadini e gli artisti

Musica negata da De Luca fuori dai locali Scatta la mobilitazione contro l'ordinanza

Potrà essere ricordata come la rivolta della musica. Anzi degli artisti. L'ordinanza con la quale il sindaco Enzo De Luca ha vietato la musica all'aperto ad eccezione dell'area di piazza Libertà, antistante al Crescenti per intenderci, non solo non è piaciuta soprattutto a gran parte dei giovani salernitani e agli esercenti dei locali della Movida ma rischia di provocare una ricaduta negativa dal punto di vista economico per un intero comparto.

Tra l'altro anche ai più distratti non sarà sfuggito che l'ordinanza di De Luca appaia come uno stratagemma per rivitalizzare le attività nella zona del Creacent. Così i musicisti e gli artisti di Salerno hanno deciso di mobilitarsi. L'appuntamento è per oggi alle 18.30 in piazza Portanova. Si sceglie la strada del dialogo e del confronto. E il titolo dato all'iniziativa è esplicito: “Incontro tra Associazioni e cittadini con i musicisti di Salerno”.

“L'ordinanza emanata alcuni giorni fa dal sindaco di Salerno, che vieta la musica all'aperto in tutta la città ad eccezione dell'area di Piazza della Libertà, è una misura



insensata e priva di giustificazioni reali. La tutela della quiete pubblica è già garantita da norme precise su orari e limiti di decibel: ciò che serve è far rispettare le regole esistenti, non penalizzare un intero settore musicale e imprenditoriale, peraltro nel pieno della stagione estiva”, af-

ferma Gianluca De Martino del Gruppo Civico Salerno in Comune”.

“È inoltre necessario evidenziare un elemento di natura tecnica che rende l'ordinanza ancora più incoerente”, aggiunge De Martino, “i locali commerciali situati nel sottopiazza di Piazza della Libertà non risultano idonei all'esercizio commerciale, come rilevato da una consulenza tecnica d'ufficio disposta dal Tribunale di Salerno. La perizia ha documentato criticità strutturali e impiantistiche (infiltrazioni, problematiche termo-igrometriche e carenze progettuali) tali da compromettere la piena fruibilità degli spazi e la loro conformità ai requisiti previsti per le attività economiche. Alla luce di ciò, risulta tecnicamente incoerente che l'unica area esclusa dal divieto sia proprio quella che non soddisfa gli standard minimi per l'agibilità commerciale. Questa circostanza introduce un ulteriore profilo di disomogeneità applicativa dell'ordinanza, già contestata per la sua evidente disparità territoriale; ritengo sia un atto anacronistico e puramente proibizionista”.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

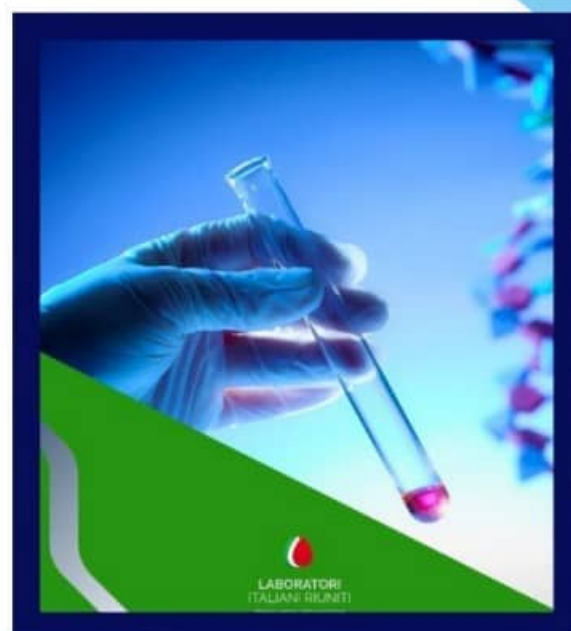
Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Principato Ultra Durante i lavori del Pnrr nella chiesa dell'Immacolata sono riaffiorati i resti di una nobildonna morta nel 1843

Scoperta mummia sotto l'altare a Prata

PRINCIPATO ULTRA– Una scoperta archeologica eccezionale riporta alla luce un frammento di storia dell'Irpinia. Durante gli interventi di miglioramento della sicurezza sismica nella chiesa dell'Immacolata di Prata di Principato Ultra, in provincia di Avellino, sono stati rinvenuti resti umani mummificati in uno straordinario stato di conservazione. Il ritrovamento è avvenuto nell'ambito dei lavori finanziati con il Pnrr e promossi dalla Diocesi di Avellino, trasformando un normale cantiere di restauro in una scoperta di grande valore storico e scientifico. La presenza di un'epigrafe accanto alla sepoltura ha consentito agli studiosi di identificare la defunta. Si tratta di Maria Macrina Grillo, appartenente a una delle famiglie nobili più influenti del territorio, morta il 22 aprile 1843 ad appena 26 anni. Partendo dalle informazioni riportate sulla lapide, l'archeologa Albina Moscardiello, incaricata dalla Costructura Consulting, ha ricostruito la vicenda della giovane, individuandola come una figura di elevato rango sociale e religioso. Secondo gli studi effettuati, Maria Macrina Grillo avrebbe vissuto una forma di consacrazione laica all'interno della famiglia, dedicando la propria esistenza alla devozione, alla penitenza e alle opere di carità, pur senza appartenere formalmente a un ordine monastico. L'eccezionale stato di conservazione della salma ha spinto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino a coinvolgere immediatamente l'Eurac Research – Institute for Mummy Studies, uno dei principali centri di ricerca europei specializzati nello studio e nella

conservazione delle mummie. Sotto la supervisione delle funzionarie della Soprintendenza e con la collaborazione della Diocesi di Avellino, i resti sono stati trasferiti in un ambiente idoneo alla conservazione. Il progetto, coordinato dall'ingegnere Pellegrino Borriello, prevede la realizzazione di uno speciale Conservation Soft Box, una struttura studiata per garantire condizioni ambientali ottimali e preservare nel tempo i delicati tessuti organici. Il ricercatore Marco Samadelli, insieme ai restauratori della Pheliana Srl e alla restauratrice della Soprintendenza Rachele Ianniello, ha già effettuato un primo intervento di disinfestazione e stabilizzazione dell'umidità presente nei tessuti, avviando contemporaneamente un costante monitoraggio dei parametri termo-igrometrici sia all'interno del contenitore conservativo sia nell'ambiente circostante. L'importanza del rinvenimento ha portato anche al coinvolgimento dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura, chiamato a valorizzare il legame storico e identitario tra la comunità di Prata di Principato Ultra e la giovane nobildonna. Grazie alla collaborazione del commissario prefettizio Antonio Incollingo e degli uffici comunali è stato inoltre possibile rintracciare i discendenti diretti della famiglia Grillo, coinvolti fin dall'inizio nelle attività di studio e conservazione. «Il ritrovamento dei resti mummificati, così ben conservati, della giovane Maria Macrina Grillo è stato un momento di grande emozione per tutte le professionalità coinvolte» - ha dichiarato l'archeologa Anna Nenna

BENEVENTO

A bando lo storico bar di via delle Poste

BENEVENTO– Il Comune di Benevento tenta di rilanciare uno degli spazi commerciali più conosciuti del centro cittadino. Con una determina del Servizio Patrimonio è stato approvato il bando pubblico per concedere in locazione il locale di proprietà comunale di via delle Poste, per anni sede dello storico bar situato alle spalle delle Poste centrali. L'immobile, attualmente inutilizzato, sarà assegnato mediante asta pubblica con offerte segrete al rialzo rispetto al canone posto a base di gara. L'iniziativa rientra nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni dell'ente e punta a restituire nuova vitalità a uno spazio strategico della città. Il locale si trova in una delle aree più frequentate di Benevento, caratterizzata da un intenso passaggio pedonale e veicolare, fattore che lo rende particolarmente interessante per attività commerciali e investitori. La superficie complessiva è di circa 100 metri quadrati, comprendendo gli 88 metri quadrati interni e una quota dell'area esterna pertinenziale. Il canone mensile fissato come base d'asta è di 820 euro, pari a 9.840 euro annui, determinato sulla base delle valutazioni dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





**regala l'Informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Il fatto La Procura di Santa Maria Capua Vetere apre un'inchiesta sulla morte dell'anziana, disposta l'autopsia

La 75enne Mafalda Luongo muore dopo il ricovero 3 indagati al Pineta Grande

Alberto Salvatore

CASTEL VOLTURNO - La morte di Mafalda Luongo, settantacinque anni, non è solo un lutto privato per la famiglia Papa di Castel Volturno. È diventata il centro di un'indagine giudiziaria che scuote le fondamenta del Pineta Grande Hospital. Una storia fatta di attese e una corsa contro il tempo finita nel silenzio della Terapia Intensiva. Tutto inizia la mattina del 3 giugno scorso. Mafalda arriva al Pronto Soccorso accompagnata dal figlio Massimo. Si lamenta di forti dolori alla schiena, un malessere diffuso che sembra banale, quasi routine. Ma i numeri raccontano un'altra storia: la pressione è alle stelle, 190 su 90. Un campanello d'allarme che squilla forte nelle orecchie di qualsiasi medico. Dopo un'ora di attesa nell'anonimo corridoio ospedaliero, accade l'impensabile. La donna perde conoscenza. Quando riprende i sensi, non parla più di schiena. Urla per una cefalea violenta, improvvisa, devastante. Massimo, preoccupato, chiede esami approfonditi. Vorrebbe capire cosa sta succedendo dentro quel corpo fragile. La risposta del personale è farmacologica: calmanti e antidolorifici. Una cura chimica cala sulla diagnosi, mentre il quadro

clinico reale resta nell'ombra. Solo dopo le insistenti richieste del figlio arriva una Tac cranica. Mezz'ora dopo, il verdetto del medico di turno: la paziente può tornare a casa. Il quadro è sotto controllo, dice. Basta aspettare che i farmaci facciano il loro corso. Massimo guarda sua madre, in preda al dolore, e sente che qualcosa non quadra. È impossibile dimetterla così. Lo dice al dottore, ma viene rassicurato. La situazione è gestita. Poi, attorno alle 14, arriva una nuova comunicazione: è stato fatto un prelievo di sangue. Risultato? Grave infezione delle vie urinarie. Serve una flebo. C'è un dettaglio, però, che gelà il sangue al figlio. Lui era lì, accanto al letto. Non ha visto eseguire il prelievo. Come può esserci un risultato? È un buco nero nella ricostruzione ufficiale, un'incongruenza che la denuncia-querela presentata ai carabinieri della Tenenza di Castel Volturno sottolinea con forza. Il pomeriggio scivola verso il tragico. Poco prima delle 17, mentre Mafalda deve sottoporsi a una seconda Tac, il suo corpo cede. Arresto cardiorespiratorio. Codice Rosso. Viene trasferita d'urgenza in rianimazione, poi in Terapia Intensiva. È in coma farmacologico, intubata, aggrappata alla

vita attraverso macchinari. Gli esami, quelli veri, mostrano ora il disastro: globuli bianchi fuori norma, glicemia a 300, emogasanalisi compromessa seriamente. È lo shock settico che avanza, invisibile fino a quel momento, ora esploso in tutta la sua ferocia. Alle 23:30, il telefono squilla. Dalla Terapia Intensiva comunicano il decesso. Causa ufficiale: arresto cardiaco. Per Massimo e la sua famiglia, quella telefonata arriva troppo tardi e lascia troppe domande senza risposta. La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo. I nomi degli indagati sono: Brigida Di Palma, il medico di servizio; Anna Maria Ferriello, amministratore delegato dell'ospedale; Giuseppe Matarazzo, direttore sanitario. Le accuse? Omicidio colposo, responsabilità colposa per morte in ambito sanitario, falsità ideologica. Si ipotizza che i sintomi neurologici acuti siano stati sottovalutati, che la diagnosi dell'infezione sia arrivata con un ritardo fatale e che si sia tentato di dimettere una paziente in imminente shock settico. Ieri 30 giugno è stato conferito l'incarico per l'autopsia. Castrese, il marito, e gli altri figli Francesco e Giuseppe, assistiti dagli avvocati Vincenzo D'Angelo e Angelo Raucci, aspettano risposte.

CASTEL VOLTURNO

Omicidio al lido Palma Rey, 14 anni al 20enne che uccise Nicola Mirti



CASTEL VOLTURNO – Quattordici anni di reclusione per l'omicidio di Nicola Mirti. È questa la pena inflitta dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Marzia Pellegrino, nei confronti di Salvatore Sannino, 20 anni, di Mugnano di Napoli, riconosciuto responsabile dell'assassinio del suo coetaneo, avvenuto l'8 giugno 2025 nello stabilimento balneare Palma Rey di Castel Volturno. La sentenza è stata pronunciata al termine del processo celebrato con rito abbreviato.

Il delitto si consumò intorno alle 13, in una domenica di inizio estate, davanti a numerosi bagnanti. Secondo la ricostruzione della Procura, Sannino si avvicinò alla vittima con fare minaccioso e la colpì con un coltello a molla dalla lama di oltre venti centimetri, sferrando due fendenti mortali al cuore e alla clavicola sinistra. Nicola Mirti venne immediatamente soccorso dal personale del 118 e trasportato d'urgenza all'ospedale di Pozzuoli, dove morì poco dopo il ricovero a causa delle gravissime ferite riportate.

L'arresto del ventenne fu pressoché immediato. Gli agenti della Squadra Mobile di Caserta e dei commissariati di Castel Volturno e Casal di Principe, intervenuti sul posto pochi minuti dopo l'aggressione, bloccarono Sannino ancora all'interno dell'area del lido. Al momento del fermo indossava il costume da bagno macchiato del sangue della vittima. Poco distante venne recuperata anche l'arma utilizzata per il delitto. Determinanti per la ricostruzione dei fatti sono state le testimonianze raccolte dagli investigatori e soprattutto le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza installate nello stabilimento balneare, che hanno consentito di ricostruire con precisione le fasi dell'aggressione e di consolidare il quadro accusatorio. Durante l'interrogatorio di garanzia, Salvatore Sannino si avvalse della facoltà di non rispondere, scegliendo di non fornire alcuna versione dei fatti agli inquirenti. Le indagini hanno inoltre fatto emergere che i due giovani si conoscevano da tempo.

Entrambi erano originari di Mugnano di Napoli e frequentavano la stessa zona, conosciuta come quella delle "Palazzine". Tra i due esisteva una rivalità risalente nel tempo, maturata anche nell'ambito di frequentazioni riconducibili ad ambienti criminali. Nicola Mirti, infatti, aveva un precedente per reati legati agli stupefacenti. Secondo la ricostruzione della Procura, il movente dell'omicidio sarebbe da ricondurre a una violenta lite avvenuta alcuni mesi prima dell'aggressione mortale. Un contrasto mai risolto che avrebbe trovato il suo tragico epilogo sulla spiaggia di Castel Volturno, davanti agli occhi dei numerosi presenti. Con la sentenza emessa dal gup si chiude il primo grado di giudizio per uno dei più gravi fatti di sangue verificatisi sul litorale domizio nell'estate del 2025.



IL LIBRO

Dopo l'anteprima
al Salone
del Libro di Torino,
questa sera
alla Feltrinelli
la presentazione di
"Se non c'è l'acqua...
ci siamo noi"
Il romanzo ispirato
a un viaggio
mai compiuto
per ricordare
un'amica scomparsa



L'evento La scrittrice salernitana torna nella sua città per raccontare una storia di donne, rinascita e legami autentici

Argentina Napoli presenta il romanzo nato da un sogno mai realizzato

Pina Ferro

SALERNO - "Se non c'è l'acqua... ci siamo noi". È titolo del romanzo che sarà presentato questa sera alla Feltrinelli e che porta la firma della scrittrice salernitana Argentina Napoli. Dopo il debutto in anteprima al Salone del Libro di Torino, il viaggio letterario di Argentina Napoli fa tappa nella sua città natale. Un'occasione per immergersi in una narrazione intima e potente, che celebra la forza dei legami autentici e abbatte i cliché sulla rivalità tra donne.

La storia nasce da un sogno intimo dell'autrice: un viaggio, mai realizzato nella realtà, per rendere omaggio a un'amica scomparsa prematuramente. Nella finzione letteraria, questo desiderio prende vita attraverso un gruppo di amiche che, superando i complessi incastri tra lavoro e famiglia, decidono di partire per l'isola di Lanzarote, nell'arcipelago delle Canarie. "Ciascuna delle figure femminili descritte è tutte le altre e tutte loro insieme sono ciascuna donadel mondo."

L'isola, con la sua natura selvaggia, vulcanica e accogliente, fa da sfondo e da specchio ai vissuti delle protagoniste. Tra imprevisti ed emozioni, la vacanza si trasforma in un vero e proprio percorso di ricerca interiore.

Le protagoniste saranno chiamate a confrontarsi con le proprie fragilità: insicurezze personali, rimpianti, inibizioni e sensi di colpa; faranno i conti con la propria idea di morte: il modo di affrontarne il pensiero, la paura e l'accettazione; contribuiranno a valorizzare la diversità: caratteri opposti che talvolta si scontrano, ma poi riescono a trovare un punto di contatto, arricchendosi e completandosi, in una visione potente e salvifica dell'amicizia tra donne.

Nata a Salerno nel 1970, Argentina Napoli unisce da sempre la passione per la cultura a un profondo impegno educativo e sociale.



Laureata in Pedagogia, insegna nella scuola primaria dal 1991. Oggi trasmette l'amore per l'italiano e la musica ai suoi alunni, dirigendo anche il coro d'istituto Dream and Sing (rivolto ai ragazzi tra i 9 e i 13 anni). Ha una lunga militanza in formazioni corali e polifoniche ed è stata tra i fondatori (nonché prima presidente) dell'associazione culturale Friends For Gospel.

Il viaggio è considerato dall'autrice come lo strumento d'elezione per la conoscenza del mondo e di sé stessi. Argentina condivide i suoi cammini e le sue esplorazioni attraverso un diario fotografico virtuale su Instagram (@ingirocon_ar).

Il volume sarà presentato questa sera alle ore 18,30 presso la libreria Feltrinelli a Salerno. A moderare l'evento sarà Celeste Napolitano. Interverranno: Alfonso Amendola, Andrea Manzi, Vincenzo Salerno. Vi saranno letture a cura di Pasquale De Cristofaro.

IN KOSOVO

Jacopo Sipari conquista Pristina con il Trittico di Giacomo Puccini

L'Opera del Kosovo apre una nuova pagina della propria storia artistica con il debutto assoluto di "Suor Angelica" e "Gianni Schicchi" di Giacomo Puccini. L'appuntamento è in programma il 1° e 3 luglio, alle ore 20, all'AMC Hall di Pristina, dove sul podio salirà il maestro italiano Jacopo Sipari di Pescasseroli, reduce dal successo dei Carmina Burana al teatro romano di Plovdiv. La produzione, con la regia di Luca Ramacciotti, rappresenta una delle sfide più ambiziose affrontate dall'Opera del Kosovo nei suoi primi cinque anni di attività. Protagonisti saranno il soprano Donata D'Annunzio Lombardi, tra le più autorevoli interpreti del repertorio pucciniano, nel ruolo di Suor Angelica, e il baritono Gëzim Myshketa, chiamato a vestire i panni di Gianni Schicchi. «Portare in scena questi due capolavori di Puccini è un traguardo storico per il nostro Paese», ha sottolineato il sovrintendente Rreze Kryeziu, evidenziando come la produzione sia il frutto della collaborazione internazionale con il Teatro Regio di Parma e del lavoro svolto insieme ai musicisti dell'Orchestra e del Coro dell'Opera del Kosovo. Grande soddisfazione anche per il maestro Jacopo Sipari di Pescasseroli, che torna a dirigere due opere già affrontate nel centenario pucciniano al Festival di Torre del Lago. «Sono felice di ritrovare Donata D'Annunzio Lombardi in Suor Angelica e di lavorare con Gëzim Myshketa in Gianni Schicchi. È un progetto che contribuirà alla crescita di una realtà giovane ma ricca di entusiasmo. Inoltre, rappresentare Suor Angelica in un Paese a maggioranza musulmana assume un significato culturale importante: la musica dimostra ancora una volta di essere un linguaggio universale capace di unire popoli e tradizioni diverse». Il trittico pucciniano metterà a confronto due mondi opposti: la spiritualità e il dolore di Suor Angelica, con la celebre aria Senza mamma, e la brillante comicità di Gianni Schicchi, impreziosita da pagine immortali come O mio babbino caro. Sul palco si alternerà un cast internazionale composto da artisti provenienti da Kosovo, Albania e Macedonia del Nord, a conferma della vocazione europea del progetto artistico. L'evento rappresenta uno dei momenti culturali più significativi della stagione musicale balcanica e conferma il crescente ruolo dell'Opera del Kosovo nel panorama lirico internazionale.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



SPORT

ITALIA 2.0

IL NEO PRESIDENTE DELLA FIGC MALAGÒ INSISTE PER MALDINI NUOVO DIRETTORE TECNICO. INTANTO PERÒ LELE ORIALI VICINISSIMO AL RINNOVO COME TEAM MANAGER

Testa a testa Conte-Mancini: per la panchina azzurra è duello

Umberto Adinolfi

Mentre in Usa, Messico e Canada gli altri Paesi si sfidano per la Coppa del Mondo, l'Italia resta a guardare, si lecca le ferite e programma la ripartenza.

Il compito è affidato al nuovo presidente federale, Giovanni Malagò, che in questi giorni sta provando a convincere Paolo Maldini a ricoprire il ruolo di dt (in alternativa si fanno i nomi di Ranieri, Costacurta, Albertini e infine Boniek) ed è chiamato a scegliere il nome del nuovo ct, che dovrà necessariamente riportare gli azzurri ai Mondiali dopo 16 anni di assenza.

Quella per la panchina dell'Italia sembra ormai essere diventata una corsa a due tra Antonio Conte e Roberto Mancini, anche perché le quotazioni del terzo incomodo, il ct pro tempore Silvio Baldini, sono rapidamente scese nello spazio di pochi giorni a ridosso della doppia amichevole



contro Lussemburgo e Grecia e Simone Inzaghi risulta molto indietro nelle gerarchie.

Mancini era fino a pochi giorni fa il grande favorito, poi sono arrivate le perplessità di molti club di Serie A pronti a spingere per un altro ritorno, quello di Conte.

Il ballottaggio è apertissimo. Per Malagò sono ore di ri-

flessione, anche perché c'è da fare i conti con un budget limitato e con la scelta di un nuovo direttore tecnico che potrebbe incidere nella decisione finale.

In tutta questa incertezza però un primo tassello sembra essere vicino, quello del ruolo del team manager, che salvo colpi di scena sarà come già successo in passato



Lele Orioli. Il campione del mondo '82 nelle ultime settimane ha avuto contatti sia con Conte, con cui ha lavorato 6 anni tra Nazionale (Euro 2016), Inter e Napoli (due scudetti), sia con Mancini, con cui ha lavorato in totale 9 anni vincendo 3 scudetti e l'Europeo 2021, e si è detto pronto a tornare in azzurro qualunque sia il nuovo

ct. In attesa di conoscere i nomi dei nuovi dt e ct, l'unica certezza si chiama Lele Orioli e da lui l'Italia riparte.

Non c'è fretta ma neanche troppo tempo a disposizione, perché a settembre la Nazionale torna in campo. Il futuro azzurro chiama, è il momento delle scelte definitive.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



Tabellini, risultati e classifiche





Serie A Manna conferma le strategie del patron. Il club vuole dragare il mercato e muoversi senza fretta. Lucca e Lukaku possono salutare

Napoli, il diktat di De Laurentiis: basta con le spese folli

Allegri perde due leader

Mercato, Elmas e Juan Jesus dicono addio agli azzurri



Due addii illustri. Il Napoli perde due pezzi importanti dello spogliatoio. Il club azzurro ha salutato ufficialmente Juan Jesus e Elif Elmas. Per il difensore brasiliano nessun rinnovo del contratto. Una decisione nell'aria da settimane per uno dei protagonisti dei due Scudetti vinti prima con Spalletti e poi con Conte in panchina. Il Napoli lo ha salutato con una nota sul sito ufficiale: "In maglia azzurra dall'agosto 2021, Juan ha disputato 130

partite con il Napoli, mettendo a referto 5 gol. Ha contribuito alla conquista di due scudetti e della Supercoppa Italiana lo scorso 22 dicembre. A Juan Jesus va il più sincero ringraziamento per la professionalità, lo spirito di abnegazione e l'attaccamento alla maglia mostrati nel corso della sua avventura partenopea". Per il difensore si va verso un futuro in Brasile. Da decifrare invece il destino di Elmas. Il macedone non è stato riscatto

dal Lipsia: troppi i 17 milioni di euro concordati lo scorso agosto. "Napoli sarà sempre con te. In bocca al lupo Elif." Con questo messaggio il club si è congedato dal cacciatore. Un addio silenzioso ma sentito dalla tifoseria, per un jolly che era tornato dopo diciotto mesi e aveva pure segnato al Torino. Ora il futuro: è stato proposto alla Juventus di Spalletti, mentre dall'estero si muovono Fenerbahçe e Aston Villa. (sab.ro)

Sabato Romeo

La strategia è chiara: ora è il momento di rivalutare tutti gli investimenti degli scorsi anni. Max Allegri avrà il compito di rigenerare più campagne di mercato.

Il futuro allenatore azzurro (manca solo l'ufficialità ma l'accordo tra le parti è ormai definito in ogni dettaglio e non restano ostacoli alla chiusura dell'operazione) farà i conti con un Napoli pronto a ripartire dagli acquisti degli ultimi anni. Beukema, Lang sono solo alcuni dei calciatori da rivitalizzare.

La strategia è chiara: prima le uscite, poi eventualmente le cessioni.

E anche il direttore sportivo Manna non fa mistero del diktat societario: «Pensiamo di avere una rosa completa. Se esce uno, allora potrà entrare qualcuno. Ma se non esce nessuno, non entrerà nessuno. Andiamo avanti tranquilli e sereni, programiamo. L'anno scorso abbiamo investito molto: qualcosa è andata bene, qualcosa è andata meno bene, ma siamo tranquilli.

Abbiamo una rosa competitiva e c'è il tempo di valutarla insieme al prossimo allenatore. Per noi è fondamentale arrivare nei primi quattro posti come abbiamo sempre dichiarato».

Gila è un obiettivo, seppur la Lazio lasci altissimo il muro e l'Atalanta sia avversario ostico, Khalaili piace, ha un accordo con gli azzurri ma è seguito anche con l'Inter.

Diverso il discorso su Rabiot: «No siamo a posto così: abbiamo Anguissa, McTominay, De Bruyne, Vergara e Gilmour. Non è un problema».

Se ci sarà opportunità bisognerà attendere l'evoluzione del mercato.

Il ritiro e il Mondiale invece potrebbero essere determinanti per Lucca e Lukaku.

Il primo vuole una chance, il secondo lancia segnali. Manna non ci gira intorno: «Ci aspettiamo che Lukaku faccia un buon Mondiale.

Lorenzo Lucca è un calciatore da cui mi aspetto molto, perché abbiamo investito una cifra importante.

Vedremo quello che succederà. Ha delle richieste e sa lui che deve mettersi in discussione. Iniziamo il 17 e, insieme all'allenatore, faremo le scelte più funzionali al nostro progetto tecnico, rispettando quelli che sono i nostri valori economici e societari».

Tanti i calciatori da piazzare: Cajuste è molto vicino al Genoa, Lindstrom potrebbe ripartire dalla Germania. Allegri vuole valutare Rao e Hasa prima di sciogliere le riserve sui rispettivi futuri.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il tecnico attende solo la firma. Intanto Maistro saluta, Leone verso l'addio alle vespe gialloblu. Il club riparte da Giorgini, Ricciardi e Carisconi

De Giorgio carica: «La serie B è un sogno, grazie Juve Stabia»

Sabato Romeo

Un via vai da gestire. La Juve Stabia fa i conti con un mercato fatto di addii illustri ma anche di conferme. Ma anche di novità. La più importante riguarda la panchina, con Pietro De Giorgio che è sempre più vicino alla panchina delle vespe. Intercettato dai colleghi di Antenna Sud, il tecnico del Potenza non ha nascosto la sua emozione per la grande chance in cadetteria dopo un'annata super in rosso-blu, con il trionfo in Coppa Italia Serie C e la corsa nei playoff promozione stoppata dall'Ascoli. «La Serie B è un'opportunità per me troppo importante, non vedo l'ora di iniziare perché per me è veramente un sogno. Sono due anni che alleno in Serie C e quindi ripeto, è veramente un'opportunità importante e ho grande entusiasmo e una grande motivazione». Per De Giorgio ci sarà da fare i conti però con una rosa da ricostruire. Il club si appresta a salutare Giuseppe Leone, capitano e leader nel percorso di rinascita delle vespe dalla serie C al sogno promozione in serie A.

Il rinnovo è fermo, con il Pisa che si è inserito e conta di chiudere. Addio anche a Fabio Maistro. Il trequartista non ha rinnovato il suo legame ed è ambito da diversi club in serie B tra

cui anche Avellino e Benevento. Non solo però cessioni e saluti illustri. Il club gialloblu ha annunciato sul proprio sito internet che «si sono verificate le condizioni previste per il riscatto dei diritti delle prestazioni sportive dei difensori Andrea Giorgini, Manuel Ricciardi e Lorenzo Carisconi. I tre calciatori sono pertanto diventati a tutti gli effetti tesserati della S.S. Juve Stabia 1907, con un contratto che li legherà al club gialloblu fino al 30 giugno 2028». Su Giorgini ci sono le sirene del Torino ma il club valuta il difensore 3 milioni di euro. "Contestualmente, si comunica di aver perfezionato, nel corso della stagione sportiva 2025/26, l'accordo per il prolungamento del rapporto contrattuale con il centrocampista Christian Pierobon fino al 30 giugno 2027". Importante anche la lista dei calciatori che ritorneranno in Campania: Christian Andreoni, Marco Meli ed Enrico Piovanello dal Crotone F.C., Francesco D'Amore e Alessandro Louati dall'U.S. Triestina Calcio 1918, Edoardo Duca dal Lecco Calcio 1912, Davide Buglio dall'U.S. Catanzaro 1929, Kevin Piscopo dalla S.S.C. Bari, Matteo Baldi dalla Torres, Daniel Perin dal Treviso F.B.C., Tomi Petrovic dall'U.S. Pergolettese 1932 ed Elian Demirovic dal N.D. Primorje. Non per tutti però ci sarà la permanenza in B.

Continua a gonfie vele la campagna acquisti degli irpini

Avellino, asse con la Fiorentina Sprint per Kouadio e Martinelli



Non solo il filo diretto con la Juventus. Dopo Faticanti, Moruzzi e con Pecorino sull'uscio, l'Avellino ora guarda in casa Fiorentina per dare nuove risorse ad Alessandro Nesta. Nella giornata di ieri, il ds Mario Aiello ha mosso passi concreti per il laterale Eddy Kouadio.

I biancoverdi hanno raggiunto e chiuso tutti gli accordi con il club toscano, ma non possono dare ancora per conclusa la trattativa. Si aspetta il via libera

del calciatore. Dalla Fiorentina però potrebbe arrivare anche il nuovo numero uno. I lupi si sono inseriti con forza su Tommaso Martinelli, vent'anni, reduce dall'esperienza alla Sampdoria che l'Avellino ritiene pronto per difendere i propri pali. La speranza è di ripetere l'esperimento vincente riuscito con Daffara, con il portiere ceduto dalla Juventus al Parma per cinque milioni di euro. Tutto fatto per Niklas Pyyhtiä, rinforzo in grado di as-

sicurare fisicità e dinamismo al centrocampo. Altro nome su cui la dirigenza biancoverde si starebbe concentrando è quello di Rares Ilie. Classe 2003, di proprietà del Nizza, quest'anno in prestito all'Empoli. Il trequartista, anche ex Catanzaro, ha un contratto fino al 2027 con i francesi e l'Avellino sarebbe disposto a prelevare a titolo definitivo. Il calciatore è favorito su Hasa e su Maistro, proposto ieri al club.

(sab.ro)



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



LA STREGA

COSTI LIEVITATI PER IL SALTO DI CATEGORIA, ELIMINATE ALCUNE PROMOZIONI
PATRON VIGORITO SI ASPETTA UNA RISPOSTA IMPORTANTE DALLA TIFOSERIA SANNITA

Prezzi e condizioni di pagamento, il Benevento lancia la campagna abbonamenti

Oreste Tretola

Il Benevento Calcio ha comunicato modalità e prezzi per sottoscrivere l'abbonamento in vista della nuova stagione: la campagna avrà il via il prossimo 6 luglio. L'abbonamento coprirà tutte le 19 gare casalinghe, non ci sarà dunque la "Giornata Giallorossa". Per i vecchi abbonati ci sarà ovviamente la prelazione che sarà attiva fino al 26 luglio; la vendita libera inizierà il 27 luglio e si chiuderà nel giorno antecedente la prima gara casalinga di campionato.

Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti presso i botteghini dello stadio sulla piattaforma ETES.IT e nelle ricevitorie autorizzate. Il club ha precisato che, in attesa dei lavori della coper-



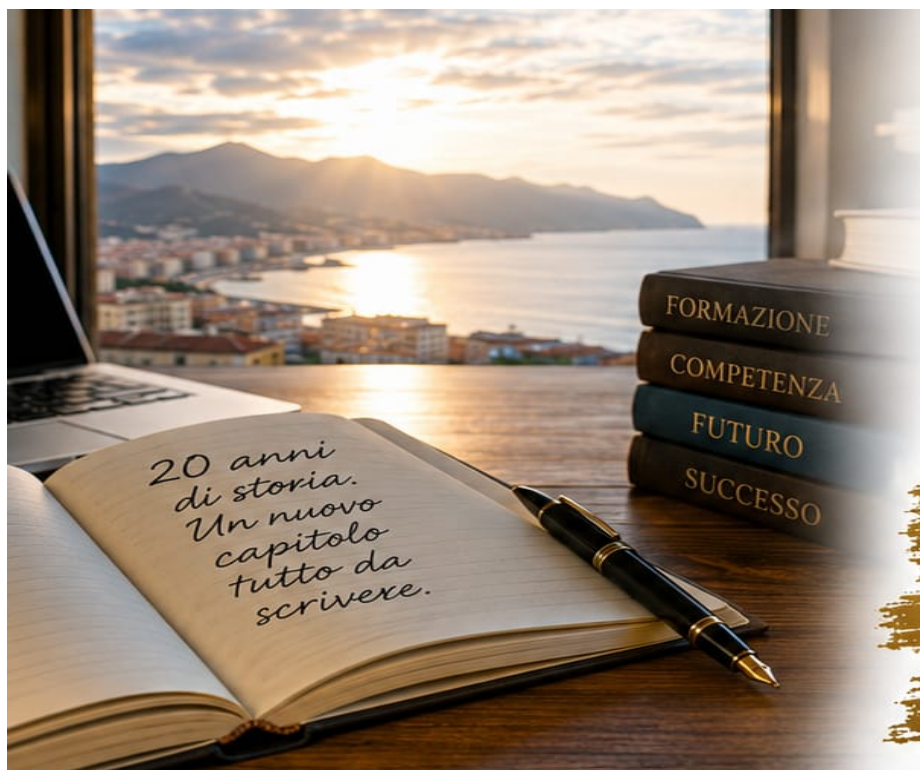
tura del settore Tribuna Superiore Coperta, i posti senza adeguato riparo resteranno chiusi durante la vendita degli abbonamenti e saranno resi disponibili soltanto durante gli eventi. Rispetto allo scorso campionato non ci saranno più tariffe dedicate ai ra-

gazzi dagli 0 ai 17 anni (abbonamenti a 1 euro da 0 a 5 anni, 2 euro da 6 a 10 e 50 euro da 11 a 17), sostituire da quella Under 18; sono state conservate invece le riduzioni per le donne, gli over 65 e i residenti in provincia. La Curva Sud costa 179 euro; ri-

dotto il costo è 159 per Donna, Provincia e Over 65, 144 per Under 18. Per i Distinti sono necessari 256 euro, ridotto 230 (Donna, Over 65, Provincia) e 205 (Under 18). La Tribuna Inferiore costa 314, ridotta a 283 per Donna, Over 65 e Provincia e a 251 per Under 18; la Tribuna Superiore Scoperta costa 369 euro, ridotta a 332 per Donna, Over 65 e Provincia e a 295 per Under 18; la Tribuna Superiore Coperta costa 469 euro, ridotta a 422 per Donna, Over 65 e Provincia e a 375 per Under 18. Nessuna riduzione per la Tribuna Centrale che costa 760 euro.

A tutti i suddetti prezzi andranno aggiunti i diritti di prevendita. Pure per questa stagione la società ha confermato una promozione che riguarda le famiglie,

alle quali sarà riservata la Curva Nord. Per i nuclei familiari nei quali non siano presenti bambini da 0 a 6 anni, saranno applicati i seguenti sconti: 3 componenti sconto del 15%, 4 componenti sconto del 20%, 5 componenti sconto del 25%, 6 o più componenti sconto del 30%. I bambini da 0 a 6 anni avranno diritto all'abbonamento gratuito nel settore Curva Nord, da richiedere contestualmente alla sottoscrizione degli abbonamenti del nucleo familiare e secondo le modalità previste dal regolamento della campagna. In presenza di almeno un bambino da 0 a 6 anni (di cui l'abbonamento è gratuito) appartenente al nucleo familiare, agli altri componenti sarà riconosciuto uno sconto del 10% sulla propria tariffa.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

**20 ANNI DI STORIA.
UN NUOVO CAPITOLO
TUTTO DA SCRIVERE**



**ULTIMA OCCASIONE
PER ACCEDERE AI
FONDI PNRR 2026**



**PAGHI SOLO
LA TASSA
D'ISCRIZIONE**



Oltre
100
Corsi di Formazione
Professionale



Scegli tra:
200
Master di
Primo Livello



150
Master di
Secondo Livello

**RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO E DOMENICA**



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Chiama:
338 330 418





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL CLUB CANARINO DI PATRON ROMANO PUNTA DECISAMENTE IN ALTO E la Scafatese pensa a Donnarumma

In casa Scafatese le cose si fanno bene, anzi benissimo, visto l'andamento degli ultimi due campionati. Il club di patron Romano si trova davanti un torneo di C dove la sua squadra dovrà necessariamente puntare ad un assestamento per "conoscere" bene la categoria e poi programmare in modo ancora più ambizioso. Comunque il club canarino

non vuol smettere di sognare. Il primo anno della sua era tra i professionisti sarà un percorso a 'step': mettere esperienza con un campionato complicato, insidioso. E poi provare ad alzare l'asticella. Dal mercato però arrivano indizi forti. Tre gli obiettivi seguiti dai canarini: per la porta piace Antonio Donnarumma, in scadenza con la Salerni-

tana. Per il centrocampo si punta sull'esperienza di Marco Armellino che saluterà l'Avellino. In attacco il grande sogno è Massimo Coda, bramoso di riscatto dopo l'ultima annata complicata con la Sampdoria. Il centravanti aspetta però una chiamata dalla B per rimpinguare il suo record di bomber all-time in cadetteria.



Serie C L'estremo difensore del Trapani è virtualmente granata. Intanto Faggiano non molla la presa per Capuano, Llano ed Heinz. Riflettori accesi su Lucas Felipe

Salernitana, primo colpo Galeotti mentre Insigne risponde: «No, grazie»

Redazione Sport

In attesa i sviluppi su numerosi fronti e trattative in essere, la Salernitana piazza il primo colpo in entrata. Virtualmente chiuso, infatti, l'ingaggio di Cesare Galeotti, portiere in uscita dal Trapani. Il classe 2002 è infatti vicinissimo alla Salernitana. Nelle ultime ore, il ds Faggiano e l'entourage del calciatore hanno definito l'operazione. Galeotti da domani sarà libero di sottoscrivere il legame con la Bersagliera dopo l'esperienza al Trapani. Il ventitreenne è reduce da un'annata importante in termini di continuità all'ombra del Provinciale. Ben 40 partite stagionale con 8 clean-sheet.

Nel mentre la dirigenza continua a monitorare Adamonis, e soprattutto Dini, portiere del Catania, a spuntarla però per il momento è Galeotti. Per la difesa il pallino resta l'esperto Marco Capuano, così come piacciono Caporale del Cosenza e Heinz della Casertana. Sempre dai rossoblu si segue Llano per le corsie laterali, mentre per la mediana gli occhi sono sempre puntati su Lucas Felipe del Potenza. In avanti interesse per Rizzo Pinna dell'Ascoli, oltre che Zunno del Crotone, Cosmi caldeggia sempre per il ritorno di Ferraris dal Pescara. Si sgonfia subito la suggestione che



vedeva vicinissimi la società granata a Lorenzo Insigne. La Salernitana ci ha provato. Il direttore sportivo Daniele Faggiano ha bussato alla porta dell'ex azzurro. Come anticipato ieri da "Lira Tv", il club granata avrebbe mosso un passo verso l'ex bandiera del Napoli e reduce dell'esperienza amara per l'epilogo con il Pescara. Una "pazza idea" da parte del direttore sportivo granata Faggiano, l'ex attaccante del Napoli ha serenamente declinato la proposta. Il trequartista di Frattamaggiore ha incassato la volontà del club granata di capire se ci fossero margini di manovra ma ha rispedito al mittente la proposta. Insigne vorrebbe provare un nuovo salto di categoria, rimettersi in gioco con la serie A o altrimenti restare in cadetteria ma in una piazza prestigiosa. Niente Salernitana



per lui che se dovesse rimanere in serie C anche la prossima stagione lo farà solo con la maglia del Pescara, la squadra alla quale si è aggregato a metà dello scorso campionato senza però riuscire a dare un contributo decisivo per la il disperato tentativo di salvezza degli abruzzesi.



Intanto, ieri 30 giugno, era la "deadline" per tanti contratti giunti alla scadenza. L'obiettivo serie B per la Salernitana è stato mancato. Resta la delusione ma anche la sensazione di un cammino che, soprattutto ai playoff, ha messo in mostra le reali potenzialità della squadra allenata da Serse Cosmi.

Ora c'è una sessione di mercato tutta da vivere, cercando di perfezionare la rosa e soprattutto sostituire i tasselli che in questo momento mancano nel puzzle granata.

La porta è sguarnita dopo gli addii di Donnarumma (fine contratto) e Brancolini (fine prestito dall'Empoli). La Salernitana saluterà anche Vladimir Golemic, pilastro della difesa in scadenza di contratto nella giornata di oggi. Addio anche a Eddy Cebianca, non riscattato dal club. Quasi nullo l'impatto di Mirko Antonucci dal suo ritorno in granata, con il calciatore che tornerà allo Spezia. Pesanti le due defezioni in attacco: la Salernitana si congederà da Andrea Ferraris, con il quale è in corso una trattativa con il Pescara per riaverlo a titolo definitivo e con capitano Roberto Inglese, anche lui in scadenza.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



I BIANCOROSSI SALERNITANI DA SEMPRE IMPEGNATI ANCHE NEL SOCIALE

La Longobarda compie 20 anni: festa a Casignano

Una serata da vivere tutti insieme. Si terrà venerdì 3 luglio, presso il Nuovo Centro Sportivo Casignano, con inizio alle ore 20:45, la festa per celebrare i vent'anni di attività della Longobarda Salerno. Fondata nel 2006, la squadra biancorossa è diventata, nel corso degli anni, un punto di riferimento consolidato in grado di unire sport e solidarietà, estendendo i propri confini anche al di fuori del territorio salernitano. Un evento ideato per ripercorrere le tappe salienti di un lungo viaggio ricco di incontri, amicizie e ricordi da custodire. Saranno organizzati diversi mo-

menti di premiazione dedicati a calciatori, dirigenti, enti e associazioni che si sono contraddistinti per aver sposato appieno i valori e gli ideali del sodalizio. Non mancheranno lo spettacolo musicale – ad esibirsi la "10HP Battisti Rock Band" – e un'area ristoro per tutti i presenti. "Ci ap- prestiamo a festeggiare un traguardo im- portante – dichiara il presidente Giovanni De Nicola – Vent'anni fa eravamo i clas- sici quattro amici al bar, è partito tutto per gioco. Nel corso degli anni, con passione, sacrificio e impegno, la realtà è cresciuta sempre di più, diventando un piccolo rife-

rimento per chi vuole fare sport al solo scopo di divertirsi. A tutto ciò uniamo anche la benefi- cenza, che riesce a dare più soddisfazioni dei ri- sultati sportivi". A fargli eco il vicepresidente Christian Verderame: "La festa del 3 luglio sarà la consacra- zione del nostro modo di intendere il cal- cio, che sfocia nella solidarietà. Saranno presenti persone a noi care, con le quali abbiamo trasformato idee in progetti. Una vera e propria festa in famiglia. Auspi-



chiamo una grande partecipazione". La conduzione sarà affidata ad Alfonso Gua- sco ed Enzo Guariglia. Ad impreziosire la serata, tanti ospiti speciali, su tutti l'attore svizzero Urs Althaus, da tutti noto come "Aristoteles", l'asso brasiliano del film cult "L'allenatore nel Pallone". (ste.mas)

Pallacanestro Il club di patron Longobardi si assicura le prestazioni del talento statunitense che si presenta con numeri da capogiro

Chamezie Offurum, un colpo “made in Usa” per Scafati

Umberto Adinolfi

Sono numeri impressionanti quelli che accompagnano l'approdo a Scafati di Mezie Offurum, il primo giocatore americano inserito nel roster affidato a coach Piero Bucchi. Ala di 203 centimetri d'altezza per 104 kg di peso, 26 anni compiuti a maggio, nella stagione appena conclusa ha guidato il Friburgo alla vittoria del campionato svizzero inanellando prestazioni superbe: 19 punti di media in regular season con il 58,5% al tiro, lievitati a 21,5 realizzati a gara nei playoff; 6,8 rimbalzi diventati 7,3 a partita nella seconda fase; un high di 35 punti. E ancora, giocatore dell'anno in Sviz- zera, Mvp delle finali e miglior straniero del campionato.

“Cercavamo un'ala pura che potesse ricoprire sia il ruolo di 3 che di 4 – ri- vela Enrico Longobardi, direttore dell'area tec- nica del club - in modo tale da darci equilibrio e stabilità in tutte le situa- zioni. La capacità di Mezie di esprimersi in- dipendentemente dal suo spot sul campo ci ha convinto a firmarlo e a



fare di lui uno dei pezzi più importanti del mer- cato e del roster. Sarà un tassello di grande utilità strategica che ci garan- tirà di cambiare assetto all'occorrenza, senza perdere qualità nel gioco”.

Offurum aveva già mo- strato le sue qualità tec- niche nell'esperienza universitaria alla James Madison University. Poi il primo campionato se- nior in Francia con Chartres e a seguire due anni con il Fribourg Olympic. Grande atleti- smo, ottime capacità realizzative, efficace nel

tiro dalla lunga distanza, attivo anche a rimbalzo, il giocatore americano ha nell'attaccare il ferro, sia in 1vs1 che in transi- zione, una delle sue principali peculiarità. “Sono molto felice di giocare in Italia e vestire la canotta della Givova Scafati – dichiara il gio- catore – ci aspetta una stagione importante ma sappiamo di poter essere protagonisti del nostro destino. Sono pronto a dare il massimo per i no- stri tifosi e per questo club. Non vedo l'ora di iniziare questa nuova esperienza”.

Il club salernitano guarda al futuro

Jomi Salerno, tra continuità e giovani talenti da lanciare

Dopo aver salutato con affetto e pro- fonda gratitudine le atlete che hanno concluso il loro percorso in maglia Jomi, il club salernitano guarda al fu- turo con entusiasmo ed è lieto di an- nunciare ufficialmente il gruppo delle giocatrici riconfermate per la prossima stagione. Le conferme rappresentano molto più di una semplice scelta di con- tinuità: incarnano perfettamente la filo- sofia della società, orientata a costruire un progetto solido e duraturo, fondato su un roster composto in larga parte da giovani atlete, ma con l'ambi- zione e la determinazione di guardare oltre i confini nazionali. L'obiettivo è quello di consolidare la crescita della Jomi Salerno anche in ambito europeo, confrontandosi con continuità sui pal- coscenici internazionali più prestigiosi. La ripartenza della Jomi Salerno pog- gia su basi solide. A guidare la squadra con la fascia di capitano sarà Ilaria Dalla Costa, scelta per raccogliere l'eredità lasciata dal ritiro dall'attività agonistica di Cyrielle Lauretti Matos. Al suo fianco ci sarà il consolidato "blocco salernitano", autentica anima identitaria della società, formato da Giulia Rossomando, Martina De Santis e Giulia Fabbo, pronte ancora una volta a difendere con orgoglio i colori della propria città. Confermatissimo

anche il trio composto da Aurora Gi- slimberti, Asia Mangone e Margherita Danti. Giunte al quarto anno consec- uto in maglia Jomi, le tre atlete rap- presentano ormai punti di riferimento nello scacchiere tattico della squadra e sono stabilmente inserite nel giro della Nazionale italiana. Tra le conferme spicca anche quella della montenegrina Durdina Malovic. Arrivata nella se- conda parte della stagione 2025/2026, ha saputo imporsi fin da subito grazie alla sua qualità e alla sua esperienza, elementi che saranno determinanti per accompagnare la crescita della squa- dra e sostenerne il percorso in ottica europea. Completeranno il gruppo delle riconfermate anche Olga Lanfredi ed Emma Salvaro, due giovani gioca- trici che, con entusiasmo, energia e vo- glia di crescere, saranno chiamate a dare un contributo importante nel corso della stagione. A conferma della volontà della società di valorizzare il proprio vivaio, entreranno inoltre in pianta stabile nel gruppo della prima squadra anche Giorgia Adinolfi e Nour Zaminee. Un ulteriore segnale della fi- ducia che la Jomi Salerno continua a riporre nel talento delle proprie gio- vani, considerate una risorsa fonda- mentale per il presente e soprattutto per il futuro del club.



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMŌ
BEACH & CLUB

we are Open

lido

APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00

RISTORANTE
APERTO
A PRANZO



ristorante

bar

MAREMŌ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357



IL GIOCO DEL
LOTTO
MARTEDÌ
30 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	24	34	77	49	16
CAGLIARI	59	24	32	29	31
FIRENZE	54	70	41	37	34
GENOVA	66	73	58	8	82
MILANO	32	45	10	26	43
NAPOLI	81	14	22	80	31
PALERMO	86	41	37	34	43
ROMA	59	7	33	22	89
TORINO	28	67	88	5	19
VENEZIA	85	10	87	55	45
NAZIONALE	80	58	56	6	60

SIMBOLOTTTO

NAPOLI



14-BAULE



3-GATTA



13-RANA



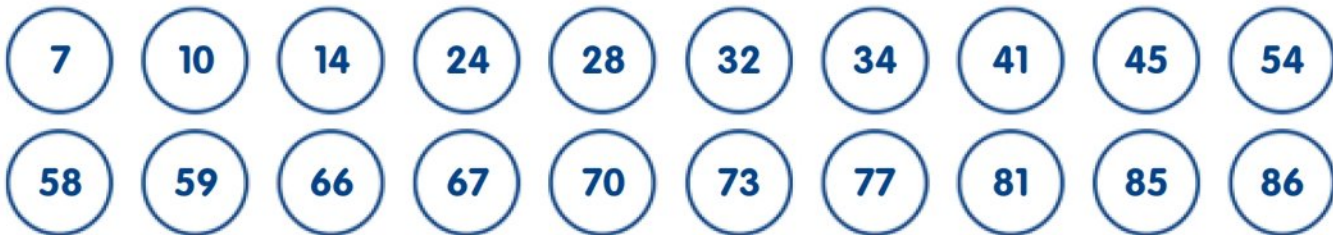
24-PIZZA



44-PRIGIONE



ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO



NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodellootto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



La migliore e più completa copia romana in marmo dell'originale capolavoro in bronzo (andato perduto) dello scultore greco

Policleto, datato intorno al 450 a.C. : Doriforo significa letteralmente "portatore di lancia". La statua esposta a Napoli risale alla fine del II o all'inizio del I secolo a.C. Fu scoperta a Pompei nel 1797 all'interno della Palestra Sannitica. Nel contesto della palestra, serviva da modello fisico e ideale per i giovani atleti. Policleto ha creato l'opera applicando un preciso modulo geometrico per legare le proporzioni del corpo umano. I dettagli di questi calcoli erano descritti nel testo teorico intitolato Canone, oggi purtroppo perduto. La statua introduce una postura naturale a "X" (**chiasmo**), dove la gamba destra portante corrisponde al braccio sinistro in tensione, mentre la gamba sinistra flessa corrisponde al braccio destro a riposo. Essendo una copia in marmo di un originale bronzeo, gli scultori romani hanno aggiunto un finto tronco d'albero vicino alla gamba per bilanciare il peso del materiale.

dove**Museo Archeologico
Nazionale di Napoli****Piazza Museo, 19
Napoli****Doriforo**

Oggi!

il santo del giorno

sant'
Aronne

Fratello maggiore di Mosè e primo sommo sacerdote dell'Antico Testamento. Nacque in Egitto dalla tribù di Levi, figlio di Amram e Jochebed, ed era più grande di Mosè di tre anni. Poiché Mosè era balbuziente, Dio scelse Aronne come suo interprete ufficiale davanti al Faraone d'Egitto. Fu unto con l'olio sacro da suo fratello Mosè, diventando il capostipite della classe sacerdotale ebraica (i Cohanim). Durante l'assenza di Mosè sul Monte Sinai, cedette alle pressioni del popolo fabbricando un idolo d'oro, ma venne risparmiato dall'ira divina grazie all'intercessione del fratello. Morì prima di raggiungere la Terra Promessa e fu sepolto sul monte Hor.

citazione

“Chi ha paura di sognare è destinato a morire.”

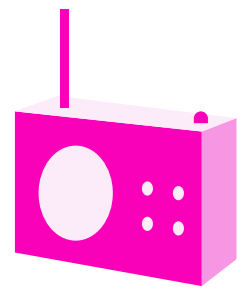
bob marley

IL LIBRO

Breve storia di sette omicidi

Marlon James

Vicina al reggae, eppure così distante dalla rivoluzione pacifista auspicata dalla religione rastafari, nel 1976 la Giamaica trabocca di proiettili, miseria, stupri, droga, mafia, servizi segreti e poliziotti corrotti. Il 3 dicembre, alla vigilia delle elezioni politiche e a due soli giorni dal grande «concerto per la pacificazione», organizzato da Bob Marley per attenuare le tensioni che dilanano l'isola, sette uomini armati irrompono nella villa del cantante e feriscono lui, la moglie, il manager e molte altre persone. È un episodio storicamente accertato, del quale pubblicamente si è detto pochissimo, mentre moltissimo è stato raccontato, sussurrato e cantato per le strade di West Kingston. Chi erano gli attentatori? Che fine hanno fatto? Chi li aveva mandati? Breve storia di sette omicidi è il racconto epico di questa vicenda, un ambizioso ritratto del lato oscuro della Giamaica, un poema lungo vent'anni, nel quale si intrecciano i destini di decine di personaggi le cui vite sono state irrimediabilmente segnate dagli eventi del 1976.



musica

“Redemption Song”

BOB MARLEY

Celebre ballata acustica del 1980 contenuta in Uprising, è un potente inno alla libertà e al riscatto personale. Il testo, che invita a liberarsi dalla "schiavitù mentale", rappresenta il testamento spirituale dell'artista, richiamando la storia della tratta degli schiavi e la fede nel divino. Il celebre verso "Emancipate yourselves from mental slavery, none but ourselves can free our minds" (Emancipate voi stessi dalla schiavitù mentale, nessuno tranne noi stessi può liberare la nostra mente) non è farina del sacco di Marley. È una citazione quasi letterale di un discorso del 1937 tenuto da Marcus Garvey, attivista giamaicano, sindacalista e figura centrale del panafricanismo.



il film

One love

Reinaldo Marcus Green

Il film non copre l'intera vita di Marley dalla nascita, ma si concentra specificamente sugli anni tra il 1976 e il 1978: si apre a Kingston in un clima di guerriglia civile, dove Marley subisce un attentato nella sua casa poco prima del concerto gratuito Smile Jamaica. L'artista si trasferisce nel Regno Unito, dove insieme ai Wailers compone e registra Exodus, l'album che lo consacrerà come icona planetaria. La narrazione si conclude con il suo storico ritorno in patria per il leggendario concerto One Love Peace Concert. La musica gioca un ruolo centrale, alternando la voce originale di Bob Marley a tracce parzialmente ricantate dall'attore protagonista. La colonna sonora ufficiale include 17 tracce storiche tra cui Exodus, No Woman, No Cry, Could You Be Loved, Three Little Birds e ovviamente One Love.

GIORNATA MONDIALE DEL REGGAE

1

Istituita in Giamaica nel 1994, questa ricorrenza globale rende omaggio alla storica musica in levare nata a Kingston e al suo potente messaggio di pace, uguaglianza e resistenza. Nel 2018 il reggae è stato iscritto tra i Patrimoni Orali e Immateriali dell'Umanità. Celebra l'evoluzione della musica giamaicana, nata dallo Ska e dal Rocksteady prima di trovare il suo iconico ritmo "in levare". Rende omaggio a icone globali come Bob Marley, che ha trasformato questo genere in un movimento spirituale e politico.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

